ISTITUTO CANDIA

Scuola secondaria di I grado

Istituto europeo Marcello Candia

P.T.O.F.

Piano triennale dell'offerta formativa

Anni scolastici 2025/2028

Istituto Europeo Marcello Candia Soc. Coop. Sociale per Azioni

Via Evangelista Torricelli, 37 – 20831 Seregno

t. 0362230110 – segreteria@iemcandia.org – www.iemcandia.org

Indice

INTRODUZIONE

1. Identità e scopo: il nostro purpose 4

1.1 Purpose 4

1.2 La nostra storia 5

Le origini e l'intitolazione 5

Sviluppo, continuità, comunità 5

1.3 Gestione e forma giuridica 6

1.4 Radicamento territoriale e relazioni 6

2. Impostazione culturale 7

2.1 «Educazione come introduzione alla realtà totale» 7

2.2 Lo studente e "il maestro" 8

2.3 Lo studio 8

2.4 Il mondo come orizzonte 9

3. Linee guida dell'offerta formativa 9

3.1 Il percorso didattico e curriculum verticale 9

3.2 La valutazione 10

La valutazione: un atto educativo e conoscitivo 10

Criteri e strumenti comuni 11

La valutazione delle competenze 11

3.3 Nuove tecnologie 11

3.4 Discipline STEAM 12

3.5 Educazione civica 12

3.6 Orientamento 12

3.7 Internazionalità 13

4. La comunità scolastica 13

4.1 Il ruolo del rettore e dei coordinatori didattici 13

Il ruolo del Rettore 13

Il ruolo dei coordinatori didattici e il corpo docente 13

4.2 Formazione permanente e cura della professionalità 14

4.3 Il patto educativo con le famiglie 14

Patto di Corresponsabilità Educativa 14

Impegni della Scuola 14

Impegni della Famiglia 15

Impegni dello Studente 15

4.4 Associazione Amici del Candia 15

5. Strutture, ambienti, servizi e accessibilità 15

5.1 Spazi educativi e ambienti di apprendimento 15

5.2 Ambienti didattici e attrezzature 15

5.3 Accessibilità 16

5.4 Comunicazione, strumenti informativi e servizi di segreteria 16

5.5 Sostegno economico e inclusione 16

LA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

1. I principi educativi 18

2. Profilo in uscita 18

3. Tempo scuola 18

4. Inclusione 19

5. Materie 20

5.1 Italiano · 5.2 Storia · 5.3 Geografia 20

5.4 Matematica · 5.5 Scienze · 5.6 Inglese 21

5.7 Spagnolo · 5.8 Musica · 5.9 Arte e immagine 22

5.10 Educazione fisica · 5.11 Tecnologia 23

5.12 Religione Cattolica · 5.13 Educazione Civica 23

6. Potenziamento dell'offerta formativa 24

Inglese potenziato 24

CLIL · T.I.E. · Progetto teatrale 24

Attività sportive · Percorso di orientamento 25

Studio assistito · Preparazione Open day 26

Uscite didattiche 26

Attività opzionali pomeridiane 26

Attività di recupero e doposcuola · Centro per l'apprendimento 26

7. Ampliamento dell'offerta formativa 26

8. La valutazione 27

9. Criteri di ammissione alla classe successiva 28

Recupero delle carenze 28

Frequenza 28

Voto di comportamento 28

Ammissione agli esami del terzo anno 29

10. Rapporto con le famiglie 29

Colloqui di iscrizione · Colloqui individuali 29

Incontri istituzionali · Collaborazione diretta 29

Consegna schede di valutazione 29

Rappresentanza dei genitori 29

11. Registro elettronico e diario scolastico 29

ALLEGATI

Allegato 1: Voto di comportamento 31

Allegato 2: Griglie di valutazione 33

Allegato 3: Regolamento degli alunni 34

Allegato 4: Protocollo antibullismo e cyberbullismo 36

Istituto Europeo Marcello Candia

1. Identità e scopo: il nostro purpose

1.1 Purpose

L'identità di una scuola non può essere racchiusa in uno slogan. Essa si comprende attraverso l'implicazione con le relazioni, le strutture, le attività che la costituiscono e che coinvolgono studenti, famiglie e docenti. In altre parole, l'identità di una scuola è una vita.

Comunicare questa vita significa anche comprenderla meglio, farla crescere e condividerla. Per questo, nel 2024 è stato avviato un processo di riflessione sulla lunga storia e sul presente dell'Istituto, con lo scopo di guardare al futuro con ancora maggiore entusiasmo. I passi di questo percorso sono quelli di individuare il purpose, la mission e la vision del nostro Istituto.

All'interno del PTOF, il purpose esprime il senso ultimo dell'azione educativa:

Una scuola per ciascuno, una possibilità per te. Da qui per il mondo: educhiamo insieme, cresciamo tutti.

Non si tratta di uno slogan, ma della sintesi di un metodo condiviso, che integra didattica, formazione ed educazione[1] e che vuole accompagnare la crescita della persona, non solo il suo successo scolastico.

In queste parole si concentrano tre elementi decisivi: l'attenzione al singolo studente – concepito come persona e non come individuo –, la dimensione comunitaria del "crescere insieme" e lo slancio verso l'apertura al mondo.

Il punto di partenza è l'attenzione alla persona nella sua globalità: lo studente non è visto come un individuo – destinatario passivo di nozioni o produttore di performance –, ma come una persona: un soggetto di coscienza e libertà, creativo e responsabile, capace di comprendere la realtà con la sua ragione, sempre in ricerca del vero, del buono e del bello[2]. Come dice Luigi Giussani ne Il senso religioso, la persona non è una semplice somma di bisogni e funzioni biologiche o sociali: «La persona è relazione con l'infinito», un "io" che porta in sé un bisogno infinito, strutturalmente aperto all'Assoluto.

L'insegnamento si concretizza quindi in metodo capace di valorizzare attitudini e inclinazioni, senza semplificare ma aiutando ciascuno a crescere anche attraverso le difficoltà. Centrale è la relazione educativa: presenza, ascolto e dialogo diventano strumenti per costruire un rapporto di fiducia e responsabilità reciproca. In questa prospettiva, il docente non trasmette solo saperi, ma propone un'esperienza di senso, legando i contenuti disciplinari alla vita concreta e accompagnando gli studenti a sviluppare pensiero critico e capacità di giudizio.

Il Purpose si radica anche nella dimensione comunitaria. Il "Da qui per il mondo" non descrive solo l'esperienza del liceo – nato sull'esempio di Marcello Candia con una vocazione internazionale – ma indica anche la storia di un "luogo" concreto, una comunità di apprendimento, ben radicata nel territorio (nel cuore di Seregno), ma con un orizzonte più grande: il mondo intero. Un orizzonte che non descrive solo un'apertura internazionale (relazioni, lingue, viaggi, incontri), ma la consapevolezza che il valore di ogni particolare è infinito: lo studio diventa la conoscenza del particolare nel suo nesso con la totalità, e questo implica un senso di responsabilità che arriva fino all'impatto sulla società.

Il Purpose non si limita al rapporto interno scuola-famiglia, ma guarda al territorio e al mondo: educare significa preparare persone capaci di affrontare la realtà con competenza, responsabilità e speranza, contribuendo al bene comune. In questo orizzonte si comprende lo slancio verso il «vero, bene, bello» che ispira l'azione didattica ed educativa dell'Istituto.

La scuola è concepita come un luogo di crescita non solo per gli alunni, ma anche per insegnanti e famiglie, in un orizzonte di corresponsabilità.

La partecipazione – degli studenti alle attività, dei docenti alla vita collegiale, delle famiglie attraverso iniziative comuni anche promosse dall'associazione Amici del Candia – diventa il motore che alimenta l'identità dell'Istituto. Questo tessuto di relazioni è ciò che consente di affrontare sfide complesse (inclusione, bisogni educativi speciali, unità tra i vari ordini di scuola) in una logica di corresponsabilità e speranza condivisa. Il legame tra scuola e famiglia richiede rinnovate forme di collaborazione, superando difficoltà comunicative e mantenendo il senso di un cammino condiviso.

1 Con educazione si intende lo sviluppo integrale della persona, che implica tutti gli aspetti della persona, quali ragione, libertà, affezione, moralità, relazione ecc.; con formazione si intende l'acquisizione di conoscenze e competenze in un campo specifico.

2 Catechismo della Chiesa cattolica, 1704: «Grazie alla ragione è capace di comprendere l'ordine delle cose stabilito dal Creatore. Grazie alla volontà è capace di orientarsi da sé al suo vero bene. Trova la propria perfezione nel cercare e nell'amare il vero e il bene».

1.2 La nostra storia

L'Istituto Europeo Marcello Candia nasce ufficialmente il 28 novembre 1984, quando un gruppo di genitori brianzoli dà vita all'omonima cooperativa che, l'anno successivo, apre il primo liceo linguistico della zona, in concomitanza con l'affermarsi delle Istituzioni Europee. Nel corso della sua storia quarantennale l'Istituto Candia è cresciuto fino alla configurazione odierna, un'istituzione pubblica e paritaria con sede centrale a Seregno, che offre un percorso formativo completo attraverso tutti gli ordini di scuola:

- Asilo Nido "La Carovana"
- Scuola dell'Infanzia "San Giuseppe"
- Scuola Primaria "Santa Giovanna d'Arco"
- Scuola Secondaria di primo grado "Santa Giovanna d'Arco"
- Liceo Linguistico "Marcello Candia"
- Liceo Scientifico "Pier Giorgio Frassati"

L'offerta formativa si fonda sulla visione cristiana della persona, della vita e dell'educazione, e si traduce in un servizio rivolto a bambini e giovani di ogni età. Ogni ordine di scuola, con una propria direzione didattica, attua gli obiettivi educativi dell'Istituto con metodi adeguati, offrendo a tutti qualità, accesso a risorse, strutture e attività, nel segno di una tradizione cattolica viva, aperta e operosa. Come scuola paritaria inserita nel sistema nazionale di istruzione, il Candia promuove la libertà educativa delle famiglie, impegnandosi a ridurre gli ostacoli economici e culturali che possono limitarne l'accesso.

Le origini e l'intitolazione

Le radici dell'Istituto affondano nella storia della Congregazione delle Suore Ancelle della Carità di Brescia, che già nel 1914 avviò in Brianza un convitto, poi sviluppatosi in diversi gradi scolastici. Negli anni '80, di fronte alle difficoltà dell'Istituto magistrale, alcune religiose incoraggiarono un gruppo di genitori e laici cattolici a immaginare un nuovo progetto educativo.

Il 28 novembre 1984 nacque così una cooperativa sociale formata da genitori e professionisti, tra cui Giuliano Elli, Tino Parravicini, Luigi Mambretti, Severino Barbaini e Roberto Pellegatta. Per dirigere il liceo venne contattato Fabrizio Ferrari. Era un'iniziativa pionieristica per il territorio: i laici assumevano direttamente la responsabilità di fondare e gestire una scuola. La scelta cadde sul liceo linguistico, ancora assente in alta Brianza, con l'obiettivo di coniugare una solida formazione umanistica con una chiara vocazione internazionale, in risposta a un contesto economico sempre più aperto all'Europa.

L'intitolazione fu a Marcello Candia, imprenditore milanese scomparso nell'agosto 1983, che aveva scelto di abbandonare le proprie ricchezze per dedicarsi come missionario al Brasile, costruendo ospedali e opere sociali. Una figura di "imprenditore della carità" che i fondatori vollero proporre come modello educativo. Dichiarato Venerabile da Papa Francesco nel 2014, resta ancora oggi punto di riferimento per l'identità dell'Istituto. Grazie al sostegno delle Ancelle, che misero a disposizione spazi e segreteria, nel settembre 1985 si aprì la prima classe. Fin dagli inizi la scuola si distinse per il clima di collaborazione tra genitori, docenti e studenti, e per l'attenzione a un'istruzione di qualità che guardasse "all'Europa e al mondo" senza rinunciare alle radici cristiane.

Sviluppo, continuità, comunità

La storia recente del nostro Istituto è caratterizzata da un percorso di profonda trasformazione e crescita, fondato sulla continuità dei valori educativi e sull'apertura a nuove sfide. Un momento cruciale di questo cammino si colloca tra il 1999 e il 2000, con la decisione delle suore Ancelle della Carità di lasciare la gestione della scuola. Questa fase delicata ha rappresentato una fondamentale prova di maturità per la nostra comunità: la Cooperativa

Istituto Europeo Marcello Candia, che già guidava il liceo, ha raccolto con senso di responsabilità l'invito a farsi carico dell'intero percorso scolastico, dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di primo grado. Grazie alla fiducia accordata dalle famiglie, il 1° settembre 2000 ha segnato l'inizio di una nuova gestione unitaria, che ha saputo superare le complesse sfide economiche iniziali per consolidare l'equilibrio e porre le basi per il futuro.

Superata la fase di transizione, l'Istituto ha intrapreso un deciso cammino di sviluppo, volto ad ampliare e arricchire la propria offerta formativa per rispondere in modo sempre più completo alle esigenze del territorio. Questo impulso innovativo ha portato alla nascita di nuovi servizi, come l'asilo nido "La Carovana" e, nel 2014, l'originale progetto "Candia in Famiglia", che ha introdotto il modello delle tagesmutter in stretta sinergia con il nostro progetto educativo. Il potenziamento dell'offerta didattica ha raggiunto un'importante tappa nel 2016, con l'integrazione del liceo scientifico Pier Giorgio Frassati. Tale crescita è stata costantemente affiancata da un significativo programma di ammodernamento delle strutture e delle dotazioni didattiche, a testimonianza di un impegno concreto per garantire ambienti di apprendimento moderni, sicuri e stimolanti.

Elemento distintivo e motore di questo sviluppo è la profonda sinergia tra la scuola e le famiglie. La partecipazione attiva dei genitori, da sempre un tratto caratteristico della nostra realtà, ha trovato una sua formalizzazione il 3 aprile 2012 con la costituzione dell'Associazione Amici del Candia. Nata dalla volontà di un gruppo di genitori e sostenitori, l'associazione incarna perfettamente i principi di cooperazione e sussidiarietà che animano il nostro Istituto. Attraverso l'impegno volontario e gratuito dei suoi membri, essa contribuisce in modo vitale alla realizzazione della nostra missione educativa, organizzando iniziative che rafforzano il senso di comunità e sostengono concretamente la vita scolastica.

1.3 Gestione e forma giuridica

L'edificio che ospita l'Istituto è di proprietà della Congregazione delle Ancelle della Carità, che vi ha operato fino all'anno 2000. Da quell'anno, la gestione di tutti gli ordini scolastici è passata alla Cooperativa Sociale per Azioni "Marcello Candia", fondata il 28 novembre 1984 da un gruppo di genitori cattolici seregnesi, desiderosi di dare continuità all'opera educativa avviata dalla Congregazione.

Oggi la Cooperativa conta quasi quattrocento soci – in larga parte genitori e dipendenti della scuola – che partecipano attivamente alla vita dell'opera. La scelta della forma cooperativa risponde alla volontà di costruire un'opera educativa condivisa, fondata sulla corresponsabilità e sulla partecipazione delle famiglie e degli operatori.

1.4 Radicamento territoriale e relazioni

L'Istituto è profondamente legato alla città di Seregno e alla zona della Brianza milanese, una terra caratterizzata da una forte imprenditorialità e da una tradizione sociale e religiosa ricca di opere educative, caritative e comunitarie. Nel corso degli anni la scuola ha saputo intercettare il bisogno delle famiglie di questa zona, nonostante i cambiamenti sociali verificatisi negli ultimi quarant'anni. Per molte famiglie proprio la tradizione religiosa e comunitaria è un solido punto di riferimento, per cui la scuola viene guardata come un luogo che ne prosegua l'esperienza e i valori. Ma ad intercettare l'interesse delle famiglie, sempre più spesso sfidate da un contesto sociale in continua evoluzione, è anche un ambiente sereno, ordinato e capace di valorizzare la persona, sostenere le difficoltà e coniugare tradizione e innovazione.

Nel tempo il Candia ha costruito una fitta rete di relazioni con il territorio, a cominciare dal rapporto con altre scuole, paritarie e statali, con le quali è fiorito negli anni un dialogo proficuo che ha portato anche a diverse collaborazioni, quali la partecipazione in cordata al progetto "Scuola in ascolto" che ha permesso di realizzare uno sportello psi-

cologico a scuola, il costante dialogo con l'Istituto Sacro Cuore di Milano per la formazione delle docenti della scuola primaria e la partecipazione alla Rete Scuole Paritarie MB. È solido anche il rapporto con la Chiesa parrocchiale di Seregno, che si è dimostrata in questi anni un importante riferimento per i vari momenti liturgici dell'anno e per alcuni eventi culturali. Inoltre, l'Istituto è inserito nella Rete generale delle scuole di Monza e Brianza e partecipa attivamente ad alcune associazioni scolastiche, quali Disal, FOE, Il rischio educativo e Domus, che sono interlocutori in un dialogo continuo su temi educativi e didattici, nonché riferimento per la formazione continua dei coordinatori di ogni livello scolastico. L'esperienza dell'alternanza scuola-lavoro ha inoltre rafforzato i legami con aziende e istituzioni locali, generando progetti educativi condivisi e concreti.

Durante la sua storia l'Istituto Candia ha curato anche alcuni rapporti che potessero allargare i propri orizzonti oltre i confini del proprio territorio, instaurando relazioni di carattere internazionale. Ne sono un esempio i progetti per gli studenti dei licei che possono scegliere se frequentare una parte o un intero anno scolastico all'estero; oppure la possibilità per gli studenti della scuola secondaria di I grado, oltre che per quelli dei licei, di partecipare ad un soggiorno in Irlanda, ospitati da alcune famiglie del luogo e frequentando lezioni di lingua presso un campus. Inoltre, ogni livello scolastico offre la possibilità di frequentare corsi per sostenere le principali certificazioni linguistiche (CAMBRIDGE Young Learners, IELTS, DELF, ZD, DELE) per arricchire la preparazione degli studenti nelle lingue straniere.

2. Impostazione culturale

2.1 «Educazione come introduzione alla realtà totale»

La visione della persona, della vita e della società che ispira l'azione culturale ed educativa della scuola scaturisce dall'esperienza cristiana che ne è all'origine, nella convinzione che da essa nasca un impegno positivo verso tutta la realtà umana e sociale. Due figure in particolare hanno contribuito in modo decisivo a plasmare questo orientamento: Marcello Candia, imprenditore missionario a cui è intitolata la scuola, testimone di un impegno sociale ispirato alla fede; e don Luigi Giussani, sacerdote, educatore e fondatore del movimento di Comunione e liberazione.

L'impostazione dell'attività missionaria di Candia in Brasile è fondata non sul fare "per" ma sul fare "con":

> *«Se va in Brasile a fare un ospedale, lo faccia brasiliano. Faccia attenzione ad evitare qualsiasi forma di paternalismo, non imponga le sue idee agli altri, anche con buona intenzione. Faccia l'ospedale non solo per i brasiliani, ma con i brasiliani e si proponga come obiettivo finale di non essere più necessario. Quando arriverà il momento in cui lei si sentirà inutile, perché l'ospedale potrà continuare senza di lei, allora avrà realizzato una vera opera di solidarietà umana».*

L'attività formativa dell'Istituto Candia vuole avere la stessa impostazione. Introdurre un bambino o un adolescente alla scoperta di com'è fatto il mondo, condividere con lui la fatica della conquista personale di un'eredità tramandata, favorire l'emergere di una personalità libera, creativa e responsabile: è questo il frutto ricercato dall'insegnamento in ogni fase della crescita.

L'attività educativa dell'Istituto Europeo "Marcello Candia" si fonda su tre criteri fondamentali:

- Educazione come "introduzione alla realtà totale", intesa come il fine di ogni autentico processo educativo nel quale le diverse discipline sono strumenti per indagare la realtà nella sua totalità, cioè fino al suo significato.
- Esperienza e verifica. L'esperienza è il metodo privilegiato per conoscere e interiorizzare passi del cammino di scoperta dei significati. Per fare esperienza non basta "provare", occorre giudicare, cioè fare una verifica dell'ipotesi data. La tradizione è la prima ipotesi di significato da verificare.
- Attenzione alla persona, nella sua unicità e tipicità, attraverso un cammino che valorizza attitudini e capacità, nel rispetto delle diverse modalità di apprendimento di ciascuno.

Fondamentale è la collaborazione costante con la famiglia, affinché ogni ragazzo sia accompagnato a prendersi responsabilità, anche nelle piccole cose di ogni giorno.

La famiglia, infatti, rimane il luogo primario della formazione e dell'educazione. Per questo la scuola ricerca costantemente un cammino comune con i genitori, affinché la funzione educativa sia integrata e condivisa.

2.2 Lo studente e "il maestro"

Camminare insieme è il metodo di una scuola. Per questo è fondamentale che la scuola sia un ambiente ordinato e creativo, sereno e laborioso, dove regole essenziali e motivate sostengano il lavoro di tutti.

Gli studenti sono i veri protagonisti dell'attività didattica ed educativa. Ogni intervento – disciplinare o formativo – è pensato a partire dalle loro esigenze, e richiede una partecipazione attiva e consapevole, affinché ciò che viene proposto possa essere progressivamente fatto proprio e verificato criticamente.

Tale percorso di crescita avviene nel rapporto con un "maestro": una figura autorevole nel proprio campo, capace di comunicare la passione per la propria disciplina, illuminando il nesso con la realtà nella sua totalità.

La didattica inclusiva è parte integrante di questo approccio. L'insegnamento si adatta anche a quegli studenti che vivono situazioni di particolare difficoltà, sia dal punto di vista dell'apprendimento che della relazione. In questi casi, la scuola attiva percorsi e strumenti di supporto, coinvolgendo famiglie, specialisti e docenti, nel pieno rispetto delle normative. La programmazione, l'attuazione e la valutazione di questi interventi sono frutto del lavoro collegiale degli insegnanti.

L'insegnante è prima di tutto un adulto che si pone accanto allo studente nel cammino di scoperta della realtà, della conoscenza e di sé. Il suo compito non si esaurisce nella trasmissione di contenuti, ma si configura come accompagnamento autentico e quotidiano. L'insegnante accoglie l'alunno per quello che è, ne osserva i passi, ne incoraggia lo sviluppo, lo guida senza sostituirsi, offrendo strumenti, visioni e parole che aiutino a crescere.

Il valore formativo della relazione si esprime in uno stile educativo fatto di presenza, ascolto, fiducia, fermezza, testimonianza. L'insegnante è chiamato a proporre esperienze significative che l'alunno possa riconoscere e interiorizzare, ciascuno con i propri tempi e il proprio vissuto. In questa ottica, la professionalità si coniuga con l'umanità, e la didattica si fa occasione di crescita integrale.

2.3 Lo studio

Il centro della relazione tra studente e "maestro" è la conoscenza della realtà, il suo studio. Lo studio è lo sviluppo critico e sistematico dell'originale desiderio di conoscenza che si manifesta nell'uomo come stupore. Indagare la realtà e la storia dell'uomo e dei suoi saperi, le tradizioni, permettono di sviluppare la ragione dell'uomo.

All'origine dell'apprendimento c'è lo stupore suscitato nell'incontro con la realtà. Strumento principale del percorso formativo è l'educazione della e alla domanda: imparare a chiedersi il perché delle cose è l'inizio del vero apprendimento. Col tempo, questo diventa capacità logica e comprensione profonda delle strutture e delle relazioni tra i saperi.

Per raggiungere questo obiettivo, si valorizzano alcuni strumenti educativi comuni a tutti i livelli:

- sistematicità nei contenuti e nelle modalità di lavoro; esplicitazione degli obiettivi, per orientare il percorso;
- incontro diretto con i testi, per coltivare il gusto della lettura;
- cura del linguaggio, come forma di pensiero e criterio di valutazione;
- esercizio della memoria, come alleato della comprensione;
- lavoro interdisciplinare, per cogliere l'unità del reale; correzione sistematica e puntuale dei compiti;
- controllo costante del lavoro personale, per formare ordine e metodo.

L'obiettivo dell'eccellenza riguarda tutti, non pochi. Ogni ragazzo può eccellere in qualche ambito, se accompagnato a valorizzare i propri interessi. Per questo la scuola propone anche esperienze inte-

grative al curricolo, come la partecipazione a progetti, concorsi e allestimenti degli Open Day.

Allo stesso tempo, si pone attenzione alle difficoltà di studio, ai cali di motivazione e agli errori, nella convinzione che anche questi momenti possano diventare occasioni di crescita.

2.4 Il mondo come orizzonte

L'espressione "il mondo come orizzonte" racchiude il senso più profondo del progetto educativo dell'Istituto e va compresa in una duplice direzione.

Da un lato, essa indica l'apertura concreta verso la dimensione internazionale che caratterizza la nostra proposta formativa. In un mondo sempre più interconnesso, è fondamentale che gli studenti siano preparati a muoversi con consapevolezza in una prospettiva globale. Per questo, l'Istituto dedica particolare attenzione allo studio delle lingue e delle civiltà straniere, nonché al confronto con il pensiero e i metodi scientifici contemporanei. Non è un caso che la nascita stessa del "Candia" sia avvenuta con l'apertura di un liceo linguistico, per rispondere alle esigenze di una società sempre più aperta al mondo. L'esperienza del Liceo Scientifico "Pier Giorgio Frassati" ha consolidato questa vocazione, offrendo agli studenti occasioni di confronto con la realtà scientifica internazionale, attraverso scambi culturali, collaborazioni con scuole europee, progetti di mobilità e percorsi di certificazione linguistica.

Ma "il mondo come orizzonte" significa qualcosa di più profondo di una semplice apertura geografica o linguistica. Si tratta anzitutto di una concezione della cultura in cui al centro della socialità sta il bene comune. Avere il mondo come orizzonte significa educare lo sguardo a riconoscere che ogni particolare – ogni persona, ogni sapere, ogni esperienza – ha un valore infinito e si comprende pienamente solo nel suo nesso con la totalità. Lo studio non è accumulo di nozioni, ma scoperta del significato della realtà; la conoscenza non è possesso individuale, ma responsabilità verso gli altri e verso il mondo.

Anche senza viaggiare o spostarsi fisicamente, si può avere come orizzonte il mondo: basta comprendere che ciò che si impara, ciò che si fa, le scelte che si compiono hanno sempre una risonanza più ampia, un impatto che va oltre il proprio io. Questa consapevolezza genera un senso di responsabilità che abbraccia l'intera comunità umana e orienta l'azione verso il bene comune. È questa la radice dell'impegno civico, della solidarietà, della cura per l'ambiente: atteggiamenti che nascono da un'educazione capace di mettere in relazione il particolare con il tutto, l'esperienza personale con l'orizzonte universale.

Questa apertura al mondo non significa dispersione, ma educazione alla diversità e al dialogo, sempre nel riferimento alla propria tradizione culturale. Una scuola così intesa vuole suscitare curiosità, disponibilità, spirito critico: educare ad accogliere tutto, a imparare da tutti, a "vagliare tutto e trattenere ciò che vale". Il mondo non è solo la meta di un viaggio, ma l'orizzonte stesso del sapere e dell'agire: la dimensione in cui ogni persona è chiamata a contribuire, con intelligenza e passione, alla costruzione di una società più giusta e solidale.

3. Linee guida dell'offerta formativa

3.1 Il percorso didattico e curriculum verticale

Il percorso didattico dell'Istituto Europeo "Marcello Candia" si configura come un itinerario unitario, continuo e progressivo, che attraversa tutte le tappe dello sviluppo, dall'infanzia all'adolescenza, con l'obiettivo di promuovere una crescita integrale della persona e una maturazione solida e consapevole. La proposta formativa è costruita su una visione dell'educazione come esperienza di senso, radicata nel rapporto con la realtà, nella relazione con l'altro e nella ricerca del vero, del bello e del bene.

Il principio che guida la progettazione didattica in ogni ordine di scuola è la centralità dell'alunno, inteso come soggetto attivo del proprio apprendimento, portatore di desideri, domande e potenzialità uniche. L'insegnante è figura di riferimento, guida autorevole e partecipe, chiamata a valorizzare l'esperienza di ciascuno e a costruire percorsi capaci di generare attenzione, motivazione e gusto per lo studio.

La didattica si fonda sull'esperienza diretta, sull'osservazione e sull'incontro vivo con il sapere, nella

consapevolezza che ogni apprendimento autentico nasce da una domanda, da un'urgenza personale, da un'intuizione da verificare. In quest'ottica, si promuove un approccio laboratoriale e interdisciplinare, capace di integrare dimensione teorica e pratica, contenuti e competenze, metodo e significato. La conoscenza non è mai trasmissione passiva di nozioni, ma cammino condiviso di scoperta.

La verticalità del percorso trova espressione nella gradualità con cui vengono proposte le discipline, le metodologie e le responsabilità. Ogni ordine di scuola rappresenta una tappa coerente e significativa, in cui lo studente è accompagnato a maturare un rapporto sempre più autonomo con lo studio, a strutturare un metodo personale, a sviluppare capacità critiche, riflessive, argomentative. A questo scopo, particolare attenzione è dedicata all'educazione alla libertà e alla responsabilità, dimensioni imprescindibili della crescita.

La cura per la qualità della relazione educativa e la costruzione di un ambiente positivo, accogliente ed esigente rappresentano elementi fondanti della nostra proposta. In ogni segmento del percorso, si valorizza il dialogo tra scuola e famiglia, si favorisce la cooperazione tra pari, si promuove un clima inclusivo e partecipativo. L'attenzione alle dinamiche affettive e sociali, la mediazione dei conflitti, l'accompagnamento personalizzato nei momenti critici sono strumenti essenziali per sostenere l'apprendimento e lo sviluppo.

In tutti i gradi scolastici, l'Istituto assume l'educazione civica come asse trasversale della proposta formativa, nella prospettiva di una cittadinanza attiva, consapevole e solidale. I temi della Costituzione, dello sviluppo sostenibile e della cittadinanza digitale sono declinati in percorsi verticali e interdisciplinari, attraverso progetti, laboratori, incontri con esperti, esperienze sul territorio. Il riferimento ai 17 obiettivi dell'Agenda 2030 orienta numerose iniziative educative, stimolando negli studenti uno sguardo attento alle sfide del presente e al bene comune.

Altro elemento trasversale è l'uso consapevole e critico delle tecnologie digitali, integrate in modo progressivo e mirato nella didattica quotidiana. Le tecnologie sono impiegate non come fine, ma come strumento per potenziare la ricerca, la comunicazione, la creatività e l'autonomia degli studenti, in coerenza con l'età e con le finalità educative dei diversi segmenti scolastici.

Infine, l'Istituto promuove in ogni fase del percorso un'apertura al mondo e alla pluralità delle lingue e delle culture. Il potenziamento linguistico, l'approccio comunicativo, la metodologia CLIL, le certificazioni e le esperienze internazionali contribuiscono a formare studenti capaci di abitare la complessità contemporanea, di comunicare con efficacia e di leggere criticamente le dinamiche globali.

Questa visione unitaria del percorso scolastico non cancella la ricchezza e la specificità dei singoli ordini, ma al contrario la valorizza in una prospettiva di continuità, orientamento e sviluppo. La proposta didattica dell'Istituto si presenta così come una trama coerente e articolata, tesa a formare persone competenti, libere, responsabili, capaci di contribuire con intelligenza e passione alla costruzione del proprio futuro e del mondo in cui vivono.

3.2 La valutazione

La valutazione: un atto educativo e conoscitivo

Nel nostro Istituto, valutare significa prima di tutto riconoscere il valore: della persona, del suo cammino, del suo impegno, del suo modo di mettersi in gioco nella relazione educativa. Ogni azione valutativa nasce dalla responsabilità dell'adulto, che ha il compito di osservare e giudicare il lavoro dello studente, con lo scopo di sostenere e favorire il suo percorso di crescita e comprendere meglio sé stesso, le proprie conquiste e i margini di miglioramento.

La valutazione è, quindi, parte integrante del processo di insegnamento-apprendimento, e si configura come un atto educativo, in cui la misurazione oggettiva dei traguardi di competenza raggiunti nelle singole discipline è integrata da un'attenta osservazione del percorso globale dello studente da parte del consiglio di classe. Valutare non significa semplicemente "misurare" una prestazione o certificare un livello raggiunto: è piuttosto un processo dinamico, che coinvolge conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni e potenzialità personali, possibile solo all'interno di un percorso condiviso. La val-

utazione diventa anche educazione al giudizio, allo sguardo critico e realistico su sé stessi e sulla realtà.

Criteri e strumenti comuni

In tutti gli ordini di scuola, gli insegnanti condividono alcuni criteri comuni per guidare e rendere coerente il processo valutativo:

- centralità della persona e del suo percorso;
- attenzione all'effettiva comprensione e interiorizzazione dei contenuti;
- valutazione della capacità di collegare, sintetizzare e rielaborare criticamente;
- apertura a più canali espressivi (verbale, scritto, pratico, grafico, creativo);
- osservazione delle modalità con cui lo studente affronta le situazioni nuove o complesse;
- valorizzazione dell'impegno, della costanza, della partecipazione attiva e del senso di responsabilità.

Gli strumenti di valutazione variano a seconda dell'età, della disciplina e della situazione didattica, ma comprendono sistematicamente:

- osservazioni sia strutturate sia informali;
- prove scritte e orali, individuali o di gruppo;
- compiti autentici e compiti di realtà;
- produzioni individuali (relazioni, ricerche, elaborati); autovalutazioni e valutazioni tra pari.

Tutti questi strumenti sono utilizzati non solo per "verificare" l'apprendimento, ma anche per promuoverlo. Condizione necessaria è la trasparenza dei criteri valutativi e la condivisione degli obiettivi con gli studenti. Una buona valutazione, infatti, è sempre generativa: aiuta a scoprire qualcosa di nuovo, a fare un passo in avanti, a rivedere il proprio metodo o atteggiamento.

La valutazione delle competenze

Nel nostro Istituto, una particolare attenzione è riservata alla valutazione delle competenze, intese come la capacità di mobilitare conoscenze, abilità e atteggiamenti in situazioni complesse, reali o simulate. Non si tratta solo di "sapere" o "saper fare", ma di mettere in gioco la propria intelligenza, volontà, creatività, responsabilità, per affrontare compiti nuovi in modo efficace e personale.

Questa prospettiva richiede che la valutazione non si fermi alla prestazione isolata, ma consideri:

- la capacità di affrontare un compito con metodo e consapevolezza;
- la qualità del processo, oltre al prodotto finale;
- la progressione nel tempo e l'autonomia conquistata; la capacità di lavorare con gli altri e di comunicare in modo efficace.

La certificazione delle competenze, al termine dei cicli scolastici, rappresenta il momento culminante di un lavoro osservativo e documentativo regolare e condiviso, condotto da tutto il team docente. Essa non si basa su impressioni o prestazioni estemporanee, ma su evidenze raccolte nel tempo, rese visibili anche agli studenti e alle famiglie.

3.3 Nuove tecnologie

L'utilizzo delle tecnologie digitali è oggi una necessità sociale oltre che un'opportunità educativa. L'Istituto Marcello Candia, in linea con il Piano Nazionale Scuola Digitale, ha aggiornato la propria offerta formativa per rispondere alle esigenze del contesto contemporaneo. Parallelamente, promuove un'educazione all'uso critico e responsabile dei media digitali, al fine di prevenire fenomeni di dipendenza e ridurre i rischi legati in particolare all'uso dei social network.

La rapida espansione degli strumenti tecnologici, accelerata durante la pandemia, rende oggi indispensabile consolidare le pratiche didattiche sperimentate in quel periodo. La scuola punta a valorizzare la naturale dimestichezza degli studenti con il digitale per rafforzare l'efficacia dell'insegnamento, stimolare il pensiero logico e incoraggiare un approccio consapevole e riflessivo all'utilizzo delle risorse online.

Per favorire questo processo, ogni docente è dotato di un profilo digitale in ambiente Office 365, utile alla gestione e condivisione delle attività didattiche. Sono disponibili postazioni informatiche dedicate nelle sale docenti e un'aula di informatica attrezzata. A studenti e famiglie della scuola secondaria di

primo e secondo grado viene inoltre assegnato un profilo personale con credenziali dedicate, che consente l'accesso al registro elettronico (assenze, voti, argomenti trattati), agli avvisi e alle principali applicazioni di collaborazione online (Office365, Outlook, Teams, OneDrive ecc.). In questo modo si favorisce un ambiente digitale condiviso e integrato tra scuola e famiglie.

Le aule sono equipaggiate con monitor interattivi collegabili ai dispositivi dei docenti e, nella secondaria, anche ai device personali degli studenti. L'aula informatica dispone di circa 27 postazioni PC, display interattivo, stampanti tradizionali e una stampante 3D.

Il percorso verticale di educazione al digitale si articola progressivamente dalla Scuola dell'Infanzia ai Licei, calibrando obiettivi e traguardi in base all'età degli studenti. Tale percorso comprende sia l'acquisizione di competenze nell'uso di software e strumenti a supporto delle discipline, sia un'educazione critica e consapevole all'utilizzo della rete e della comunicazione online. È stato elaborato in sinergia tra preside e coordinatori, con attenzione alle esperienze già avviate e con apertura a percorsi di formazione del personale sull'uso delle nuove tecnologie, comprese le applicazioni dell'Intelligenza artificiale in ambito didattico, gestionale e organizzativo.

3.4 Discipline STEAM

L'Istituto Marcello Candia riconosce il valore strategico delle discipline STEAM (Scienze, Tecnologia, Ingegneria, Arte, Matematica) per la formazione degli studenti, come previsto dalla Legge 107/2015 e dalle relative Linee guida.

Il curricolo verticale prevede un rafforzamento progressivo delle competenze scientifiche e logico-linguistiche e artistiche dalla scuola dell'infanzia fino alla scuola secondaria di secondo grado. La didattica mira a unire rigore scientifico e apertura all'innovazione, anche attraverso attività laboratoriali, esperienze pratiche, uscite didattiche e viaggi di istruzione a carattere scientifico.

L'Istituto integra le discipline artistiche (musica, teatro, letteratura, arti visive) nella formazione scientifico-tecnologica. L'arte, infatti, stimola la creatività, la sensibilità e la capacità di affrontare con originalità anche le sfide logiche e scientifiche. Per questo vengono proposte attività curricolari e laboratoriali in ambito musicale e teatrale sin dalla scuola dell'infanzia fino ai licei, con un'attenzione particolare alla drammatizzazione, al canto, alla pratica strumentale e all'espressione artistica.

La scuola sostiene inoltre lo sviluppo delle competenze trasversali (critical thinking, comunicazione, collaborazione, creatività), attraverso approcci esperienziali nelle aree linguistiche e scientifiche. Grande rilievo è dato alla sperimentazione, alla capacità progettuale e al passaggio dal livello teorico a quello pratico, grazie anche all'uso dei laboratori di scienze, tecnologia, informatica e arte.

Il lavoro sulle STEAM è integrato con il potenziamento della didattica digitale: gli insegnanti partecipano a corsi di formazione periodici, mentre gli studenti vengono introdotti con gradualità al pensiero computazionale e alle competenze digitali, fino a raggiungere nei Licei un livello di autonomia creativa e consapevole nell'uso delle tecnologie.

Inoltre, l'Istituto promuove collegamenti con il mondo del lavoro e della ricerca, attraverso partnership con aziende e centri di ricerca, incontri con professionisti e opportunità di stage per gli studenti più grandi, così da facilitare l'orientamento verso studi universitari e scelte professionali.

3.5 Educazione civica

Con l'introduzione dell'insegnamento di Educazione civica (L. 92/2019), l'Istituto Marcello Candia ha strutturato un percorso verticale dalla scuola dell'infanzia fino ai licei, affrontando in maniera trasversale le tre aree previste: costituzione, sviluppo sostenibile e cittadinanza digitale.

L'insegnamento si realizza attraverso i contenuti delle discipline curricolari, incontri con esperti, attività di solidarietà, progetti di scambio e iniziative culturali. La valutazione viene effettuata dai consigli di classe sulla base delle attività svolte nelle diverse materie.

3.6 Orientamento

L'Istituto recepisce le Linee guida per l'orientamen-

to (D.M. 328/2022), garantendo percorsi di accompagnamento per gli studenti sia nel passaggio dalla scuola secondaria di primo grado a quella di secondo grado, sia nella prospettiva post-diploma.

Sono previste almeno 30 ore annue di attività orientative nei licei e nella secondaria di primo grado, con l'obiettivo di favorire la scoperta delle inclinazioni personali, lo sviluppo delle competenze trasversali e la riduzione della dispersione scolastica. L'Istituto partecipa inoltre al progetto regionale "Scuola in ascolto", che offre uno sportello psicologico a supporto dei docenti e degli studenti per affrontare bisogni educativi emergenti.

3.7 Internazionalità

In una società sempre più globale, l'Istituto Marcello Candia ha avviato progetti di internazionalizzazione che includono:

- collaborazioni con scuole e istituti esteri;
- seminari con docenti e professionisti internazionali; soggiorni studio e scambi culturali all'estero;
- percorsi di doppio diploma (italiano e americano) per gli studenti dei licei.

Queste iniziative hanno lo scopo di arricchire il curricolo, favorire il confronto con realtà educative di altri Paesi e offrire agli studenti un'esperienza diretta di cittadinanza globale.

4. La comunità scolastica

Nel cuore dell'esperienza scolastica vi è l'incontro vivo e personale tra docente e alunno. In questo incontro, l'insegnante non solo trasmette conoscenze, ma guida e accompagna la crescita umana, culturale e relazionale dello studente. La professionalità del docente si configura dunque come una responsabilità educativa che va oltre la lezione frontale: essa si alimenta di relazioni, si nutre di riflessione condivisa, si misura nella capacità di custodire e rilanciare il significato dell'educare oggi.

4.1 Il ruolo del rettore e dei coordinatori didattici

Il ruolo del Rettore

All'interno del nostro Istituto, la figura del Rettore incarna una presenza di riferimento e di guida ideale per l'intera comunità scolastica: studenti, coordinatori didattici, docenti, personale amministrativo e famiglie. Nominato dal Consiglio di Amministrazione, il Rettore risponde direttamente ad esso del proprio operato.

Il compito primario del Rettore è quello di richiamare costantemente il nesso tra le attività didattiche e l'orizzonte di valori da cui scaturisce il nostro metodo educativo, agendo come riferimento decisivo per un'esperienza unitaria e coesa in tutti i settori dell'Istituto.

La sua azione si svolge in piena coerenza con la linea educativa descritta nel presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Garantendo una presenza continua e attiva, il Rettore sostiene lo sviluppo educativo e culturale di ogni singolo e dell'intera comunità, sia attraverso interventi diretti negli ambiti decisionali, sia favorendo una trama di rapporti umani liberi e costruttivi.

Il ruolo dei coordinatori didattici e il corpo docente Ogni ciclo di studi dell'Istituto Candia è guidato da un Coordinatore Didattico (denominato Direttore nella Scuola dell'Infanzia e Primaria; Preside nella Scuola Secondaria di primo e secondo grado). Egli ha il compito di presiedere il Collegio Docenti, coordinare l'attività didattica e seguire l'insieme delle iniziative educative e formative del proprio settore scolastico. La sua responsabilità riguarda quindi l'indirizzo educativo e pedagogico, sempre in dialogo con il Rettore e in continuità con la prospettiva unitaria dell'Istituto, affinché il percorso formativo mantenga coerenza e verticalità.

I docenti rappresentano un punto di riferimento costante per allievi e famiglie. Essi incarnano l'elemento culturale centrale nell'approccio alla conoscenza, favoriscono la coesione della classe e del lavoro comune, e sono espressione viva della dimensione educativa propria della scuola. Per questo motivo, l'insegnamento all'interno dell'Istituto richiede anzitutto la consapevolezza di essere adulti che accompagnano bambini e ragazzi nella crescita della ragione e della libertà. È essenziale che gli studenti incontrino personalità autorevoli, capaci di proporre e condividere percorsi di lavoro concreti, adeguati e ricchi di significato.

Far parte del corpo docente implica inoltre la disponibilità a vivere una dimensione imprescindibile della professionalità: la collegialità. Essa non si riduce a un mero aspetto formale, ma si concretizza come autentica «unità operativa», che permea l'attività didattica e trova i suoi luoghi privilegiati nel Collegio Docenti e nei Consigli di Classe. Si tratta di una collaborazione reale, orientata a educare istruendo: motivare, orientare e accompagnare gli studenti all'incontro con la realtà attraverso le discipline. In questo lavoro comune, docenti che si confrontano su metodi e contenuti sperimentano che insegnare significa, prima di tutto, continuare ad imparare.

Il principale contesto di aggiornamento professionale è la stessa comunità docente, attraverso i suoi organi collegiali. Ulteriori opportunità formative si trovano nel dialogo con l'Università, nelle associazioni di categoria e nelle reti di scuole.

Accanto al Collegio Docenti e ai Consigli di Classe operano i Dipartimenti disciplinari, luoghi di confronto e di autoformazione tra docenti della stessa disciplina o di ambiti affini. Qui si organizzano attività di aggiornamento, si progettano percorsi di tutoraggio per i nuovi insegnanti e si sviluppano iniziative pluridisciplinari. I Dipartimenti sono anche spazi per avviare collaborazioni con altre scuole e per riflettere sugli esiti delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti.

4.2 Formazione permanente e cura della professionalità

La qualità dell'azione educativa si nutre di una formazione continua, capace di interrogare le pratiche, rinnovare le motivazioni e approfondire le competenze. L'Istituto promuove percorsi formativi interni, collabora con enti accreditati e partecipa a reti di scuole, favorendo una cultura della ricerca e del miglioramento costante.

Temi ricorrenti nella proposta formativa sono: lo sviluppo del pensiero logico-matematico in prospettiva verticale, l'inclusione e la gestione dei BES, gli stili di apprendimento, la didattica laboratoriale e l'animazione culturale, i raccordi tra ordini di scuola, la valutazione formativa. La partecipazione a gruppi di ricerca-azione, interni o interscolastici, rappresenta un luogo privilegiato di approfondimento e innovazione.

4.3 Il patto educativo con le famiglie

La funzione docente trova piena espressione nella costruzione di un patto educativo autentico con le famiglie, basato sulla stima reciproca, sull'ascolto e sulla condivisione degli obiettivi formativi. Il dialogo scuola-famiglia non si riduce alla comunicazione di informazioni o alla gestione delle criticità, ma si configura come alleanza per il bene dei ragazzi, fondata sulla consapevolezza che educare è un'opera corale.

Incontri individuali, assemblee, progetti condivisi, momenti di vita scolastica aperti alle famiglie sono occasioni preziose per rafforzare questo legame, alimentare la fiducia e costruire una vera comunità educante, in cui ogni adulto si senta corresponsabile del cammino dei più giovani.

Patto di Corresponsabilità Educativa

La proposta formativa e culturale dell'Istituto Europeo Marcello Candia si fonda sull'alleanza tra la scuola e la famiglia. Lo scopo della scuola è fornire una solida istruzione, sviluppare la ragione degli studenti attraverso un serio confronto con la realtà e il sapere, e potenziare la capacità dei singoli di relazionarsi liberamente e creativamente con gli altri (cfr. artt. 3, 33, 34 della Costituzione). Tali obiettivi possono essere raggiunti solo se si instaura, tra tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo, un clima di reciproca fiducia, rispetto e collaborazione. Il cammino formativo ed educativo in cui sono implicati docenti e studenti avviene nella condivisione e nella continua riscoperta dell'identità educativa dell'Istituto. Al fine di garantire un'esperienza di scuola ricca di relazioni significative, di valido apprendimento e di chiara proposta culturale, la scuola, gli studenti e i genitori si impegnano a sottoscrivere il seguente patto di corresponsabilità.

Impegni della Scuola

- Proporre un percorso educativo chiaro e coerente con l'identità culturale e pedagogica dell'Istituto, promuovendo un dialogo aperto con la realtà.
- Creare un ambiente di apprendimento sereno

e inclusivo, che valorizzi le potenzialità di ogni studente, ne sostenga le fragilità e ne rispetti gli stili di apprendimento.

- Garantire una valutazione trasparente e formativa, comunicando in modo chiaro e regolare i criteri e gli esiti del percorso di apprendimento.
- Promuovere il dialogo e la collaborazione con le famiglie e gli studenti per il successo del progetto educativo comune.

Impegni della Famiglia

- Conoscere e condividere il progetto educativo dell'Istituto, aderendo alla sua proposta formativa. Instaurare un dialogo costruttivo e collaborativo con i docenti e la dirigenza, sostenendo il percorso educativo dei figli in un clima di fiducia reciproca.
- Sostenere il percorso formativo dei figli, vigilando sul rispetto delle regole, sulla frequenza regolare e sull'impegno nello studio.
- Partecipare attivamente alla vita scolastica attraverso gli incontri e le iniziative proposte.

Impegni dello Studente

Diritti:

- Diritto a una formazione culturale e professionale qualificata, in un ambiente che rispetti e valorizzi l'identità di ciascuno, senza alcuna discriminazione. Diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola e a una valutazione trasparente, finalizzata alla crescita personale.
- Diritto ad essere informato sulle norme che regolano la vita dell'Istituto e a esercitare i diritti di riunione e associazione.

Doveri:

- Frequentare con regolarità e assolvere con serietà gli impegni di studio, partecipando in modo attivo e costruttivo al dialogo educativo.
- Mantenere un comportamento corretto e rispettoso nei confronti di tutto il personale scolastico e dei compagni, osservando le norme del Regolamento d'Istituto.
- Avere cura degli ambienti, delle attrezzature e di tutto il patrimonio della scuola, utilizzandoli in modo responsabile.

4.4 Associazione Amici del Candia

In questa prospettiva si inserisce anche l'esperienza dell'Associazione Amici del Candia, formata da un gruppo di genitori legati all'Istituto, che desiderano camminare insieme nella responsabilità educativa, sostenendosi reciprocamente e offrendo occasioni di incontro e di amicizia. Attraverso iniziative come giornate di convivenza, incontri culturali, sfide sportive, il torneo di calcetto dei papà e la grande festa di fine anno scolastico, l'Associazione contribuisce a rendere la scuola sempre più con le famiglie e per le famiglie, alimentando quel tessuto di relazioni che costituisce la base viva e concreta del nostro progetto educativo.

5. Strutture, ambienti, servizi e accessibilità

5.1 Spazi educativi e ambienti di apprendimento

L'Istituto Europeo "Marcello Candia" è situato nel centro di Seregno ed è articolato in due edifici principali.

Il primo plesso ospita il nido, la scuola primaria, la scuola secondaria di primo grado e i licei; il secondo è dedicato alla scuola dell'infanzia ed è dotato di un ampio giardino attrezzato.

L'espansione dell'offerta formativa nel corso degli anni ha richiesto costanti investimenti nella riqualificazione e nell'ammodernamento degli ambienti, al fine di garantire spazi accoglienti, funzionali e differenziati, adeguati alle esigenze educative delle diverse fasce d'età.

5.2 Ambienti didattici e attrezzature

Il plesso principale comprende:

- aule spaziose e luminose, dotate di monitor touch, computer e connessione alla rete;
- aule dedicate al lavoro individualizzato e a piccoli gruppi;
- laboratori didattici per arte, informatica, lingue straniere, fisica e scienze;

- un'aula destinata all'animazione didattica;
- due palestre interne attrezzate e spazi per le attività motorie;
- due campi sportivi esterni, uno da calcio a 5 e uno polivalente, entrambi in erba sintetica;
- una mensa scolastica articolata in tre sale;
- cortili alberati utilizzabili per la ricreazione e le attività all'aperto;
- una cappella;
- uffici amministrativi e di segreteria;
- aule colloqui.

Il secondo edificio, sede della scuola dell'infanzia, è strutturato per favorire l'esperienza educativa attraverso:

- sezioni organizzate per angoli tematici (lettura, costruzioni, gioco simbolico, pittura, logica, motricità); spazi comuni quali salone per attività psicomotorie, musicali, aula pittura, aula esperienziale, sala da pranzo, stanza del riposo;
- un giardino ampio, con aree pavimentate e zone verdi attrezzate con giochi.

5.3 Accessibilità

La scuola è conforme alla normativa vigente in materia di accessibilità (L. 104/1992, D.P.R. 503/1996, D.M. 236/1989). Tutti gli edifici scolastici sono dotati di:

- ingressi accessibili per persone con disabilità motoria;
- ascensore a norma per l'accesso ai piani superiori;
- servizi igienici attrezzati e facilmente raggiungibili; percorsi interni ed esterni privi di barriere architettoniche.

Tali dotazioni garantiscono la piena fruibilità degli spazi scolastici da parte di alunni, personale e visitatori con disabilità, nel rispetto dei principi di equità e pari opportunità.

5.4 Comunicazione, strumenti informativi e servizi di segreteria

L'Istituto promuove una comunicazione trasparente e costante con le famiglie, attraverso:

- il sito istituzionale www.iemcandia.org, aggiornato con notizie, eventi, documentazione;
- la casella di posta elettronica segreteria@iemcandia.org, attiva per ogni richiesta;
- l'utilizzo del registro elettronico e di una piattaforma informatizzata per circolari e comunicazioni;
- albi scolastici interni collocati negli spazi comuni dell'Istituto.

Le segreterie didattica e amministrativa sono aperte dal lunedì al venerdì (con orari consultabili online) e offrono supporto in tutte le fasi della vita scolastica: iscrizioni, documentazione, contributi, refezione, uscite didattiche e progetti speciali.

5.5 Sostegno economico e inclusione

L'Istituto promuove politiche di accessibilità economica e inclusione, attraverso:

- l'assegnazione di borse di studio sotto forma di riduzioni delle rette, deliberate dal Consiglio di Amministrazione;
- la partecipazione alla misura regionale "Dote Scuola" della Regione Lombardia, in base a reddito e composizione familiare;
- l'accettazione di donazioni liberali da parte di privati e aziende, destinate al sostegno delle famiglie e al miglioramento delle strutture;
- la possibilità di destinare il 5x1000 all'Istituto, iscritto al Registro Provinciale delle ONLUS.

Scuola secondaria di I grado

Istituto europeo Marcello Candia

P.T.O.F.

Piano triennale dell'offerta formativa

Anni scolastici 2025/2028

La scuola secondaria di I grado

1. I PRINCIPI EDUCATIVI

"Educare l'adolescenza è salvare la sua potenza individuale e creatrice nel caos che la circonda con l'originalità unica e irripetibile di ognuno" (M. Zambrano).

Gli anni della scuola secondaria di primo grado sono anni di grandi cambiamenti e di passaggi fondamentali nella vita di ogni uomo, durante i quali è bene che gli adulti accompagnino e invitino gli studenti ad incontrare il mondo, vincendo il timore di muoversi e provocarlo nella sua libertà. Il percorso della nostra scuola è orientato su tre cardini. Lo sviluppo della capacità di fare esperienza della realtà tutta, cioè della capacità di incontrare e conoscere il mondo cogliendo il nesso tra sé e le cose. Tutto ciò si fonda su un serio lavoro per acquisire un metodo di studio personale e una grande flessibilità dell'offerta formativa, articolata in base al percorso di ogni singolo allievo. Il lavoro personale è l'esercitazione di quanto svolto in classe perché solo allenamento, ripetizione e imitazione permettono di far proprie le conoscenze, giungendo ad una personale rielaborazione dei contenuti. La costruzione di un metodo di studio, dentro un lavoro didattico puntuale e sistematico, volto ad ampliare, ordinare e approfondire le proprie conoscenze e abilità, fino a maturare personali competenze. Un percorso che sia in grado di orientare lo studente, aiutando ciascuno a scoprire e ad esprimere, dentro la collaborazione con gli altri, il proprio talento. Favorire la consapevolezza, l'esercizio della libertà, l'autonomia, lo spirito di iniziativa e il senso critico, la capacità di scelta.

2. PROFILO IN USCITA

Il primo ciclo d'istruzione, iniziato con la scuola primaria e conclusosi con la scuola secondaria di primo grado, è una tappa fondamentale per lo sviluppo dell'identità degli alunni: in esso si pongono le basi e si acquisiscono gradualmente le competenze indispensabili per continuare ad apprendere sia a scuola che lungo l'intero arco della vita. Gli alunni escono da questo ciclo avendo acquisito conoscenze e abilità di base nella valorizzazione del talento e delle inclinazioni di ciascuno. Ecco perché la scuola svolge un fondamentale ruolo educativo e di orientamento, accompagna il ragazzo ad acquisire consapevolezza delle sue potenzialità e risorse, per progettare la realizzazione di esperienze significative e verificarne gli esiti conseguiti. La scuola del primo ciclo, con la sua unitarietà e progressiva articolazione disciplinare, favorisce l'orientamento verso gli studi successivi mediante esperienze didattiche aperte e stimolanti, finalizzate a suscitare la curiosità dell'alunno, permettendogli di mettere alla prova le proprie capacità.

Fatte salve le proprie personali caratteristiche, alla fine di questo percorso i ragazzi riflettono per capire il mondo e se stessi, diventano consapevoli di sé, collaborando con gli altri, trovano stimoli per sviluppare il pensiero analitico e critico, imparano ad imparare, coltivano la fantasia e il pensiero originale, si confrontano per ricercare significati e condividere possibili schemi di comprensione della realtà, riflettendo sul senso e sulle conseguenze delle proprie scelte; sviluppano quelle capacità necessarie per porsi obiettivi non immediati e perseguirli, diventando sempre più responsabili nei confronti del proprio lavoro, cercando di farlo bene e di portarlo a termine avendo cura di sé, degli oggetti e dell'ambiente, comprendono in modo sempre più critico i messaggi provenienti dalla società nelle loro molteplici forme.

3. TEMPO SCUOLA

La nostra scuola secondaria di primo grado prevede la frequenza settimanale di 31 spazi orari di 50, 55 o 60 minuti, tenuto conto dei momenti della mattinata e della relativa capacità di attenzione degli alunni. Tali spazi sono ripartiti in 5 giorni da lunedì a venerdì, dalle ore 08:05 alle ore 13:30. Il mercoledì è previsto il rientro pomeridiano dalle ore 14:40 alle ore 15:40.

Il completamento del piano orario previsto come

monte ore annuale di 1023 ore verrà attuato attraverso la proposta di attività opzionali e curricolari annualmente indicate, quali l'uscita didattica di inizio anno, le giornate di open day, le giornate dedicate ad attività sportive, le uscite didattiche, le attività di orientamento, attività artistiche o teatrali secondo quanto il Collegio Docenti programma a inizio anno.

*Le due opzioni di Inglese potenziato e Inglese e Spagnolo sono in alternativa. L'ora di CLIL si svolge per moduli a turno nelle ore delle altre materie.

A partire dall'anno scolastico 2017-18 è stata modificata l'offerta linguistica. Gli alunni hanno la possibilità di scegliere tra il potenziamento della lingua inglese (3 ore + 2 ore) o lo studio sia della lingua inglese (3 ore) che della lingua spagnola (2 ore). A partire dall'anno scolastico 2018-19 l'offerta è stata declinata come segue:

- **Opzione inglese e spagnolo:** 3 ore di inglese e 1 ora di CLIL con insegnante madrelingua in alcuni moduli + 2 ore di spagnolo.
- **Opzione inglese potenziato:** 5 ore di inglese, di cui 1 ora con insegnante madrelingua. In aggiunta 1 ora di CLIL con insegnante madrelingua in alcuni moduli.

Materie	Classe I	Classe II	Classe III
Italiano	7	7	6
Storia e Geografia	4	4	5
Inglese potenziato*	5+1 CLIL	5+1 CLIL	5+1 CLIL
Inglese e spagnolo*	3+2+1 CLIL	3+2+1 CLIL	3+2+1 CLIL
Matematica	4	4	4
Scienze	2	2	2
Tecnologia	2	2	2
Arte e Immagine	2	2	2
Musica	2	2	2
Scienze Motorie e Sportive	2	2	2
Religione	1	1	1
Totale spazi didattici settimanali	**31**	**31**	**31**

4. Inclusione

Il nostro Istituto da sempre è stato aperto al bisogno degli alunni. Ciò presuppone anche l'attenzione alla creazione di percorsi adeguati anche per studenti con Bisogni Educativi Speciali, siano essi studenti DVA o che presentano disturbi specifici di apprendimento (DSA). L'alunno con disabilità è accompagnato da un insegnante di sostegno che sa adeguare alle sue capacità i percorsi didattici e, nel

caso ce ne fosse la necessità evidenziata da idonea certificazione, anche da un assistente educativo che integra il percorso e collabora in équipe per favorire un percorso dell'allievo sempre più inclusivo e personalizzato. La realizzazione di una perfetta corresponsabilità educativa tra tutte le figure che operano con il bambino (docenti di materia e di sostegno, ambiente scolastico, équipe medica, famiglia) è uno degli obiettivi cardine di tutto il programma inclusivo della scuola.

Per questo motivo, tutti gli insegnanti di sostegno e gli assistenti educativi, oltre alla programmazione peculiare con i docenti, condividono il proprio lavoro in riunioni periodiche, per poter maturare una visione educativa condivisa, oltre a definire e individuare strumenti utili ad affinare le proprie skills specifiche. Nell'ottica di un progetto altamente inclusivo, l'obiettivo condiviso è quello di favorire la partecipazione di tutti gli alunni DVA all'ora di lezione, modulandola a partire dai bisogni specifici degli alunni della classe e non limitandosi a fornire materiali semplificati dagli insegnanti o a ridurre arbitrariamente i contenuti. Per questo motivo, l'insegnante di sostegno è concepito come una risorsa per la classe nella sua interezza e non solo per gli alunni DVA: in certi casi, compatibilmente con la linearità del percorso e con le decisioni prese in sede di programmazione.

Gli studenti con DSA sono accompagnati in un percorso di presa di consapevolezza delle proprie potenzialità anche attraverso un'educazione nell'uso degli strumenti compensativi e dispensativi loro affidati e concordati con la famiglia tramite un Piano Didattico Personalizzato. L'utilizzo di tali strumenti permette agli studenti di seguire il percorso di tutta la classe in condizioni che permettano una crescita dello studente nel metodo di studio e un apprendimento armonico di tutte le materie.

Le finalità e le modalità di intervento in relazione a ragazzi con bisogni educativi speciali sono contenute e declinate nel Piano Annuale di Inclusione. Il coordinamento dell'inclusione scolastica è affidato ad uno specialista che collabora a stretto contatto con il coordinatore didattico.

5. Materie

5.1 Italiano

Per quanto riguarda la lingua italiana si potrebbe dire che gli obiettivi sono leggere, scrivere e parlare. Essi non sono affrontati a livello di alfabetizzazione ma vengono portati a una maggiore consapevolezza critica. In grammatica, trattare le parti del discorso significa "elevarsi" ad una conoscenza che permetta di capire come ogni categoria lessicale costituisca un'interpretazione della realtà. La riflessione è inscindibilmente legata alla trasmissione del senso, dato che il linguaggio e le sue categorie sono "lo" strumento per eccellenza con cui l'uomo conosce e si mette in rapporto con la realtà, per dirla e per capirla, comprendendone i nessi.

Fondamentale, inoltre, è l'incontro con la letteratura che la tradizione offre e quindi con gli uomini del passato che hanno parlato di sé e del mondo. Si avvicinano i ragazzi agli autori, ai generi e alle opere, non necessariamente seguendo un ordine cronologico, ma in base ai testi che sono ritenuti più adatti all'età di sviluppo che stanno attraversando. La riflessione su un testo consente la riflessione sulla propria lingua e, nel contempo, il confronto con le categorie del pensiero umano. Entrare nella profondità di un testo vuol dire scoprire il potere evocativo delle parole che lo costituiscono, attraverso le quali l'autore conduce il lettore a un'esperienza vera. L'appropriazione di un testo da parte degli alunni passa anche attraverso l'imitazione. In particolare alla lettura segue la composizione di testi che riutilizzino le strutture sintattiche e lessicali dell'autore. Imitare lo stile dell'autore favorisce la creatività personale e permette di incrementare le proprie capacità.

Lo studio della poesia epica merita un capitolo a parte. Si propone tale genere letterario in quanto i ragazzi sono messi di fronte a grandi figure di eroi e ad aspetti fondamentali dell'esistenza: l'onore, il coraggio, lo scopo nella vita, l'amore, la vendetta, il rapporto con il divino. Possono quindi tematizzare le categorie sopra elencate, fondamentali nell'esperienza umana, non attraverso un discorso ma grazie a una storia.

Per il LEL (Laboratorio di Espressione Linguistica), la scuola recepisce le indicazioni delle nuove Indicazioni nazionali 2026, proponendo un percorso

opzionale pomeridiano rivolto agli alunni della scuola secondaria di I grado. Il laboratorio intende potenziare le competenze di lettura, comprensione, produzione e rielaborazione dei testi, attraverso attività operative e laboratoriali che favoriscano l'espressione personale, l'arricchimento lessicale, l'argomentazione e l'uso consapevole della lingua italiana.

5.2 Storia

L'insegnamento della Storia nel triennio ha lo scopo di introdurre gli studenti a una comprensione del passato dell'uomo dai Regni Longobardi in Italia fino ai giorni nostri. L'ampiezza del periodo storico permette una visione globale dei fenomeni storici che in esso intercorrono. Lo studio della storia e la memoria delle generazioni viventi contribuiscono a formare la conoscenza e la coscienza storica dei ragazzi e quindi dei cittadini. Fondamentali in questo percorso le parole memoria, fatti, identità e uomo.

La storia come conoscenza del passato dell'uomo aiuta alla comprensione di sé attraverso lo studio e il confronto con le testimonianze storiche. Comprendere il legame tra passato e presente è fondamentale per gli studenti perché introduce a uno sguardo sulla realtà più profondo e meno istintivo. Nel passaggio dalla scuola primaria a quella secondaria viene chiesto un salto che conduce dalla storia come semplice narrazione alla presa di coscienza del significato dei fatti: interrogarsi sul significato dell'oggetto indagato partendo dall'ipotesi che la realtà contenga un senso positivo è il perno attorno al quale ruota la modalità di trasmissione delle conoscenze.

5.3 Geografia

La geografia ha la prerogativa di attingere da dati della realtà quotidiana: mari, monti, fiumi, città, tempo atmosferico, lavoro, e tanti altri. Lo studio di questi dati non è statico ma apre progressivamente alla conoscenza del lontano: l'Europa e il mondo. Il cammino di apprendimento ha i suoi cardini in osservazione, lettura (testi, carte, immagini, siti geografici) e spirito di curiosità. Tali modalità conducono dalla semplice reazione istintiva a domande sulle cause e sul significato dei fenomeni naturali e degli accadimenti sociali ed economici. Nei tre anni la materia viene presentata in modo diverso: si parte da una modalità descrittiva per giungere, nella classe Terza, a contenuti complessi, che si intrecciano con altre discipline. In questo senso si richiede un profondo cambiamento del tipo di approccio: si potrebbe dire che la geografia è propedeutica al passaggio dall'analisi alla sintesi. L'evolversi dello spirito critico e l'ampliarsi dell'interesse conoscitivo degli studenti vengono favoriti e consolidati dallo studio della disciplina tramite una solida conoscenza della conformazione fisica e politica del mondo e dei suoi stati.

5.4 Matematica

Le Indicazioni Nazionali suggeriscono un insegnamento della Matematica che metta in relazione il pensare con il fare "offrendo strumenti adatti a percepire, interpretare e collegare tra loro fenomeni naturali. In particolare, la matematica dà strumenti per la descrizione scientifica del mondo e per affrontare problemi utili nella vita quotidiana". Uno degli aspetti fondamentali che permette alla matematica di essere una materia "viva" e avvincente per gli alunni è proporre loro problemi non banali, che destino curiosità e sfidino l'intelligenza di ciascuno. Dare agli alunni la possibilità di scoprire è alla base del processo di conoscenza attiva e quindi di apprendimento; per fare questo è necessario proporre un lavoro che non induca a una procedura univoca da applicare ma inviti a porsi domande e a mettersi al lavoro per cercare una risposta ragionevole. Sotto la guida dell'insegnante, l'alunno arriva a un lavoro unitario di sintesi, prendendo coscienza dei meccanismi in cui è coinvolto. In particolare il lavoro di Matematica della scuola secondaria di primo grado si fonda su alcuni irrinunciabili concetti, quali uguaglianza, equivalenza, similitudine, sui quali si ritorna in modo ciclico e sempre più approfondito.

5.5 Scienze

Il lavoro di Scienze permette ai ragazzi di raggiungere una conoscenza consapevole di sé e del mondo in cui viviamo. I contenuti affrontati nel triennio toccano tutti gli aspetti delle scienze: biologia, chimica, fisica, astronomia e geologia. Nella tratta-

zione dei diversi argomenti, ci si avvale dell'uso di immagini, video e di materiali e strumenti di laboratorio utili alla realizzazione di esperimenti, i cui risultati vengono sottoposti a verifica. La lezione è intesa come momento in cui l'alunno si deve sentire protagonista attraverso la comunicazione delle proprie osservazioni, la formulazione di domande sulla realtà che ci circonda o di ipotesi di lavoro volte alla dimostrazione dei fatti o dei fenomeni osservati.

5.6 Inglese

Obiettivo del lavoro di inglese nel corso della scuola secondaria di primo grado è una competenza linguistica in uscita attestabile sul livello B1 del CEFR (Quadro Comune Europeo di Riferimento per la conoscenza delle lingue). In continuità con la scuola primaria, attraverso il metodo comunicativo e in un percorso che vede sempre il ragazzo protagonista, ci si concentra sullo sviluppo delle quattro abilità, ossia saper comprendere un testo orale, leggere, scrivere, parlare. Grande accento è posto sull'esposizione costante all'inglese, non solo a partire dalla voce dell'insegnante ma anche da testi autentici, come articoli di giornale, programmi televisivi, film. Ciò permette di acquisire strategie comunicative importanti e dimestichezza nel gestire le situazioni che si andrebbero normalmente ad affrontare in uno dei Paesi in cui si parla la lingua. A ciò segue sempre la riflessione sulle strutture grammaticali, elemento essenziale per una comunicazione efficace.

Per l'acquisizione di tali competenze, gli studenti saranno impegnati tre ore alla settimana, durante le ore curricolari. Il CLIL viene proposto a tutte le classi, come ora aggiuntiva, anche a chi ha scelto l'opzione di spagnolo, condotto da un docente madrelingua ma inserito nelle lezioni delle singole discipline, raggiungendo così un monte ore settimanale di quattro ore di inglese per chi sceglie l'opzione inglese e spagnolo e sei ore per chi sceglie inglese potenziato. Il percorso sopra descritto viene implementato poi dalla possibilità di sostenere la certificazione linguistica TIE (Test of Interactive English) in Prima ed in Terza. In tutte le classi.

5.7 Spagnolo

L'insegnamento dello Spagnolo risponde a diverse ragioni: il mondo contemporaneo esige l'apertura dei cittadini all'Europa e le indicazioni europee caldeggiano la formazione trilingue per poter vivere in una società pluriculturale e plurilingue. Le competenze comunicative in una lingua straniera facilitano, infatti, la mediazione e la comprensione di altre culture e favoriscono la mobilità e le opportunità di studio e di lavoro. In aggiunta, lo studio di una lingua straniera sviluppa le capacità cognitive e linguistiche del discente, così che ogni lingua conosciuta va ad accrescere le competenze linguistiche delle altre. Tra le possibili seconde lingue lo spagnolo rappresenta quella più accessibile alle capacità cognitive e agli interessi di alunni in questa fascia d'età.

Il metodo privilegiato è quello orale-comunicativo che si concentra sullo sviluppo delle quattro abilità, ossia saper comprendere un testo orale, leggere, scrivere, parlare. Grande accento è posto sull'esposizione costante allo spagnolo non solo a partire dalla voce dell'insegnante ma anche da testi autentici, come articoli di giornale, programmi televisivi, film. Ciò permette di acquisire strategie comunicative importanti e dimestichezza nel gestire le situazioni che si andrebbero normalmente ad affrontare in uno dei Paesi in cui si parla la lingua. A ciò segue sempre la riflessione sulle strutture grammaticali, elemento essenziale per una comunicazione efficace. Per l'acquisizione di tali competenze, gli studenti saranno impegnati tre ore alla settimana, durante le ore curricolari. Il profilo in uscita si attesta su un livello A2.

5.8 Musica

Gli obiettivi fondamentali dell'insegnamento della Musica sono conoscere il patrimonio musicale della tradizione, per definire la propria identità, e acquisire gli strumenti per capire ciò che viene proposto dal panorama musicale attuale, per interagire e quindi "costruire" con gli altri. Nel corso del triennio viene proposto lo studio della Storia della Musica; d'altra parte, per poter conoscere e comprendere i diversi stili e le forme musicali che si sono succedute nel tempo, è necessario possedere anche le conoscenze di base della "grammatica musicale": a questo scopo non può mancare lo studio

e l'esercizio della teoria musicale e la sua applicazione tramite lo studio di semplici strutture ritmiche e melodiche. A ciò concorre anche la vocalità: il canto, individuale e collettivo, è un mezzo espressivo molto importante, che deve essere educato costantemente.

5.9 Arte e immagine

La bellezza è cosa antica e ha sempre avuto nella storia della nostra civiltà una funzione essenziale nella formazione della persona. Ripercorrere questo valore porta, attraverso la disciplina, a un continuo interrogarsi sul senso di ciò che vediamo. L'apprendimento delle tecniche artistiche è sempre legato a un'osservazione attenta e accurata. Il lavoro in classe permette di ottenere una padronanza del figurativo per giungere poi a una capacità di semplificazione delle forme, fino ad arrivare all'astrazione e a una spiccata creatività e ideazione senza più l'ausilio dell'immagine di riferimento, al punto che i ragazzi, di fronte ai più disparati soggetti, possono scegliere le tecniche più idonee – anche miste e polimateriche – per un valido e personale esito. Lo studio della Storia dell'Arte permette poi di capire e conoscere ispirazioni, cambiamenti, esperienze di tutti i periodi artistico- storici.

5.10 Educazione fisica

L'insegnamento della materia ha quale obiettivo rendere consapevole l'alunno delle proprie competenze motorie sia nei punti di forza sia nei limiti. Attraverso la conoscenza e la pratica di nuovi sport si impara ad utilizzare le abilità motorie e sportive acquisite adattando il movimento in situazione di gioco. Si dà molta importanza anche agli aspetti comunicativo-relazionali del linguaggio motorio, per entrare in relazione con gli altri, praticando attivamente, inoltre, i valori sportivi (fair play) come modalità di relazione quotidiana e di rispetto delle regole.

5.11 Tecnologia

La tecnologia costituisce il punto di unione fra scuola e realtà tecnologica e produttiva. L'insegnamento della tecnologia favorisce nei ragazzi l'attitudine a porre e a trattare problemi favorendo abilità cognitive ma soprattutto operative e di metodo. La tecnologia si occupa delle trasformazioni che l'uomo opera nei confronti dell'ambiente per soddisfare i propri bisogni. Nel triennio i ragazzi vengono condotti ad una graduale capacità di riflessione critica sui problemi produttivi operando sia intellettualmente che manualmente come sintesi di un processo conoscitivo. L'operatività copre un ruolo di grande valore educativo: incoraggia attività motivate e basate sulla soluzione di problemi, aiuta al rispetto dei compagni, del luogo di lavoro e dei materiali. Il laboratorio diventa così l'anello di congiunzione tra concreto e astratto.

Accanto al lavoro proposto in tecnologia, lo stesso docente di cattedra propone un percorso di avviamento e presa di consapevolezza del pacchetto di Office: sfruttando l'aula di informatica, i ragazzi sono chiamati a prendere dimestichezza con strumenti che sicuramente conoscono, ma verso i quali è bene che siano introdotti e guidati per apprenderne un utilizzo consapevole e le reali potenzialità di programmi come Word e PowerPoint per iniziare. Questi stessi programmi saranno poi facilmente impiegati anche in altre materie: è perciò decisivo apprenderne i comandi e le funzioni in essi presenti per adeguarne l'utilizzo alle richieste dei docenti delle altre materie.

5.12 Religione Cattolica

L'obiettivo primo dell'insegnamento della Religione Cattolica è l'invito all'interrogazione sul senso dell'esperienza di ciascun alunno a partire dal riconoscimento del fatto cristiano nel suo incontro con il desiderio umano. A partire dal confronto con la cultura contemporanea e le altre religioni, l'alunno coglie importanti aspetti dell'identità culturale di appartenenza e si apre alle relazioni tra persone di culture e religioni diverse. Il confronto esplicito con la dimensione religiosa dell'esperienza umana svolge un ruolo insostituibile per la piena formazione della persona e la conoscenza della storia della religione cattolica diventa un ambito importante per sviluppare una capacità critica e una consapevolezza sulla propria e altrui esperienza religiosa.

5.13 Educazione Civica

L'insegnamento dell'educazione civica trova fondamento nella legge 20 agosto 2019, n. 92, che ne ha

disposto l'introduzione, a decorrere dall'anno scolastico 2020-2021, come insegnamento obbligatorio in tutti i cicli di istruzione. Tale disposizione sostituisce il precedente insegnamento di "cittadinanza e costituzione", introdotto con la legge 169/2008 (riforma Gelmini). L'insegnamento si caratterizza per la sua trasversalità e per il monte ore minimo di 33 ore annuali, da svolgersi nell'ambito del monte orario curricolare obbligatorio, senza la necessità di istituire una specifica cattedra. Il d.l. 126/2019 (l. 159/2019, art. 7) conferma la facoltà delle istituzioni scolastiche di definire in autonomia la distribuzione delle ore e le modalità organizzative. L'insegnamento dell'educazione civica è pienamente integrato nel piano triennale dell'offerta formativa dell'istituto, in coerenza con le finalità educative generali e con le priorità strategiche individuate dal collegio dei docenti, attraverso la programmazione condivisa.

L'educazione civica ha la finalità di contribuire alla formazione di cittadini responsabili, consapevoli e attivi, in grado di partecipare pienamente alla vita civile, culturale e sociale della comunità, nel rispetto dei diritti, dei doveri e delle regole comuni. L'insegnamento promuove la conoscenza e la condivisione dei principi della costituzione italiana, delle istituzioni dell'unione europea e dei valori di legalità, solidarietà, cittadinanza digitale, sostenibilità ambientale, salute e benessere della persona. In coerenza con le finalità educative della scuola, l'educazione civica si propone di sviluppare competenze di cittadinanza attiva e digitale, sensibilità ambientale e rispetto del vivere civile, ponendosi come strumento fondamentale per la crescita dello studente.

L'educazione civica si configura come insegnamento trasversale, integrato nei curricoli delle varie discipline. Il collegio dei docenti, all'inizio dell'anno scolastico, definisce e approva i progetti interdisciplinari proposti dai docenti, individuando per ciascuno il numero di ore dedicate, i contenuti e le modalità di attuazione. Ogni progetto, della durata compresa tra 4 e 8 ore, concorre al raggiungimento del monte ore annuale complessivo di 33 ore. Le attività didattiche potranno prevedere lezioni frontali, lavori cooperativi, attività laboratoriali, ricerche e collaborazioni con enti e istituzioni del territorio, anche in modalità a distanza.

Le aree tematiche previste dalla normativa di riferimento sono tre:

- Studio della costituzione e delle istituzioni nazionali ed europee – approfondimento dei principi fondamentali, dell'organizzazione dello stato e del ruolo delle istituzioni democratiche.
- Sviluppo sostenibile – educazione ai temi ambientali, economici e sociali in linea con gli obiettivi dell'agenda 2030 dell'ONU.
- Cittadinanza digitale – promozione di un uso consapevole, critico e sicuro delle tecnologie digitali, nel rispetto della privacy e della netiquette.

6. Potenziamento dell'offerta formativa

Inglese potenziato

A partire dall'anno scolastico 2017-18 vi è la possibilità di scegliere l'opzione del Potenziamento linguistico, come percorso di tre anni. Le due ore della seconda lingua comunitaria, Spagnolo, vengono dedicate all'inglese, formando un percorso nel quale viene dato maggiore spazio alle competenze di Listening e Speaking, oltre al percorso sulla acquisizione delle strutture grammaticali che è comune con il percorso base con due lingue straniere. Una di queste cinque ore settimanali di inglese è gestita da un professore madrelingua che interviene settimanalmente in classe in compresenza con il docente di materia.

CLIL

L'acronimo CLIL significa Content and Language Integrated Learning, cioè Apprendimento Integrato di Contenuti e Lingua. Si tratta di una metodologia didattica che prevede l'insegnamento di argomenti inerenti a una disciplina non linguistica, utilizzando una lingua straniera veicolare, l'inglese. Alcuni argomenti riguardanti alcune discipline scolastiche selezionate vengono trattati in lingua inglese da un insegnante madrelingua in accordo e compresenza con il docente di materia. Utilizzando l'inglese come lingua veicolare, il CLIL permette di sviluppare la forma mentis necessaria per un uso fluido e

consapevole della lingua stessa, spostandone l'apprendimento da un ambito puramente linguistico. Il progetto è articolato in moduli di tre o quattro lezioni per materia, durante tutto l'anno.

T.I.E.

L'esame TIE (Test of Interactive English) è ideato e gestito da ACELS e IILT (Irish Department of Education) in Irlanda. Attualmente è amministrato da Gatehouse Awards, un ente certificatore britannico riconosciuto. A tutte le classi viene offerta la possibilità di sostenere l'esame di certificazione linguistica come efficace momento di potenziamento della lingua. Per le classi prime e seconde, la preparazione avviene durante le ore opzionali pomeridiane, sotto la guida del docente madrelingua. Per la classe terza il docente madrelingua affianca il docente di inglese durante le ore curricolari. La partecipazione all'esame è per tutti facoltativa.

Progetto teatrale

Gli alunni delle classi seconde, guidati dai docenti e da un regista teatrale professionista, mettono in scena un racconto o un testo su cui si è precedentemente lavorato in classe o previa lettura personale assegnata dal docente. È un modo per conoscere di più ciò che si studia, perché il ragazzo si senta protagonista seguendo un maestro in azione. L'immedesimazione che il teatro permette aiuta i ragazzi a comprendere i testi letti in modo più profondo e più legato all'esperienza. Tramite questo progetto si cerca di offrire al pubblico i frutti dell'esperienza di bellezza, coralità ed espressività vissuti con i docenti e con i coetanei. Il corso occupa 10 lezioni di due ore ciascuna, all'interno delle ore curricolari di italiano e culmina con la messa in scena dello spettacolo con gli studenti come attori protagonisti.

Attività sportive

All'interno delle normali attività di educazione motoria il docente prepara i ragazzi per gli appuntamenti sotto descritti attraverso i quali, oltre a cimentarsi nelle varie attività, gli alunni avranno modo di conoscere sempre di più sé stessi in relazione ad una richiesta alta, ad uno scopo e a rapportarsi con i compagni in modo proficuo.

- **Gare di atletica e sportive:** l'appuntamento è per giugno, mese in cui si svolgono le gare di atletica. I nostri ragazzi si cimentano nella sfida di tornei sportivi e gare di atletica sulle discipline affrontate durante l'anno, sfidando studenti di altre scuole con le quali l'istituto è in rapporto.
- Altre uscite sportive proposte liberamente ai ragazzi: gare di sci della città e il corso di sci ai Piani di Bobbio.

Percorso di orientamento

In vista dell'importante scelta della scuola superiore ogni studente delle classi seconde può individuare nel corpo docente un tutor, cioè un insegnante dal quale farsi accompagnare in questo percorso usando come criteri la sintonia che hanno con quel docente; si predispongono incontri e momenti di riflessione comuni in classe. Dall'osservazione dei propri talenti e limiti fino alla scelta dell'indirizzo di scuola superiore gli studenti possono contare su un docente che in modo particolare si offre loro per un dialogo sul tema dell'orientamento. Tale riferimento rimarrà fino al termine del percorso di orientamento del terzo anno. Tra gli altri, gli studenti incontrano anche studenti più grandi che stanno frequentando le scuole superiori per un dialogo e un confronto: nel rapporto con loro è più facile per i ragazzi della scuola media porre domande e confrontarsi sulla scelta della scuola superiore.

Il Coordinatore didattico e il rettore si occupano, inoltre, di preparare gli studenti introducendo loro il panorama delle proposte dei vari percorsi di scuola superiore con particolare attenzione a quelle presenti sul territorio; la partecipazione in compresenza, durante alcune lezioni curricolari del terzo anno, di alcuni docenti dei licei dell'istituto come specialisti, offre la possibilità agli studenti della scuola media di uno sguardo sulla scuola del futuro. A ciascuno studente viene infine affidato un libretto dell'orientamento preparato dai docenti che ha la funzione di un diario di bordo, utile per momenti di riflessione personale e come spunto di dialogo con il docente tutor scelto. Completa questo progetto anche un percorso per i genitori che mira a rendere partecipi le famiglie del metodo della scuola in ambito orientativo e a mantenere vivo il dialogo sulle situazioni particolari.

Studio assistito

In alcuni periodi dell'anno o su iniziativa dei singoli docenti, alcuni alunni vengono invitati a piccoli gruppi a partecipare a incontri dedicati allo studio assistito nel pomeriggio, per affrontare singoli bisogni specifici e per la valorizzazione delle eccellenze.

Preparazione Open day

In questi anni è emerso come il lavoro di preparazione dell'Open day sia un momento privilegiato per alunni e docenti di mettere in mostra la vita scolastica e riflettere su ciò che si vive dentro e fuori dall'aula.

Uscite didattiche

Le uscite didattiche sono pensate ad hoc per ogni classe. Per le classi prime e seconde viene solitamente organizzata un'uscita didattica di due giorni che abbia attinenza col programma svolto dal punto di vista storico-artistico o naturalistico. Per le classi terze è prevista la permanenza all'estero in luogo selezionato per tre giorni. Lo scopo è favorire la convivenza tra alunni e con i docenti e poter sperimentare che la scuola aiuta a comprendere l'altro, sé e il mondo circostante. È inoltre previsto un momento di convivenza ad inizio anno di due giorni per le classi prime e di un giorno per le classi seconde e terze, come momento comune di ripresa delle attività del nuovo anno scolastico. A seconda delle scelte didattiche dei singoli docenti, condivise con il Collegio Docenti ad inizio anno, vengono organizzate anche uscite didattiche brevi sul territorio per incontri con professionisti o visita a luoghi rilevanti per la didattica.

Attività opzionali pomeridiane

Le attività opzionali sono proposte per completare l'orario curricolare. Ogni studente è tenuto a scegliere un modulo. Una volta espressa una scelta può anche decidere di iscriversi ad altri moduli in accordo con il docente. L'opzionale ha un carattere laboratoriale: al centro di esso si trova il ragazzo che mette in atto ciò che ha studiato, approfondisce un aspetto della materia. Il cuore dell'opzionale è "fare per comprendere" in una dimensione di gruppo e allo stesso tempo personalizzata grazie al numero ridotto di allievi per ogni attività. Diversi docenti operano in compresenza per proporre percorsi che permettono di approfondire alcuni interessanti particolari della propria materia o per favorire momenti di riflessione su temi decisivi affrontati a lezione.

Attività di recupero e doposcuola

Nei pomeriggi di lunedì, martedì, giovedì e venerdì, dalle 14:30 alle 16:00, alcuni insegnanti interni affiancano i ragazzi nello studio. Le famiglie decidono in base alle proprie necessità di aderire alla proposta, effettuando un'iscrizione annuale, che prevede una conferma con possibilità di variazioni a metà anno scolastico.

Centro per l'apprendimento

Il Centro per l'apprendimento è ormai parte della nostra offerta formativa da qualche anno ed è un servizio prezioso e apprezzato. Si tratta di un doposcuola dedicato a ragazzi con disturbi specifici dell'apprendimento ma anche ad alunni che mostrano qualche fatica in più nel momento dello studio pomeridiano. Sotto il coordinamento di una docente responsabile e della nostra referente B.E.S. alcuni docenti formati accolgono piccoli gruppi di alunni con i quali si svolge un lavoro di avviamento al metodo di studio più adatto alle loro caratteristiche. Nel concreto vengono svolti i compiti in modo guidato con una particolare attenzione all'insegnamento dell'utilizzo degli strumenti compensativi più idonei allo svolgimento del lavoro richiesto. I gruppi sono sempre composti da 3 o 4 alunni come numero massimo. Allo scopo di creare nuclei quanto più omogenei, si organizza un pomeriggio per ogni classe, separando quindi classi prime, seconde e terze.

7. Ampliamento dell'offerta formativa

Corso di sci. Organizzato in collaborazione con una società sportiva, si svolge il venerdì pomeriggio nei mesi di gennaio e febbraio sulle montagne lecchesi.

Corsi di musica. L'associazione Music4education si appoggia alla scuola e propone corsi di strumento e di canto per i ragazzi di ogni ordine e grado. Per i genitori è proposto il coro.

Teatro in Inglese (in collaborazione anche con la

scuola secondaria di 2° grado). Il progetto teatrale, che si avvale della collaborazione di due registi professionisti, di cui uno madrelingua inglese, permette agli studenti che lo scelgono di diventare protagonisti di un'esperienza teatrale vera. Prevede in una prima fase un'esperienza di educazione "attoriale" a livello emotivo, tecnico artistico e verbale. Segue il lavoro di costruzione e messa in scena di uno spettacolo in lingua inglese.

Teen Star – Corso di educazione all'affettività. Le tutor del metodo Teen Star accompagneranno i ragazzi in un percorso di 10 incontri dedicato ai temi dell'affettività e della sessualità per dare un nome insieme ai cambiamenti di cui sono protagonisti in questi anni per comprendere meglio sé e gli altri. Le dottoresse responsabili del corso presentano il percorso sia agli studenti, durante le lezioni del mattino al rientro dalle vacanze natalizie, che ai genitori interessati durante un'assemblea dedicata.

Interactive English Class. Il nostro docente madrelingua organizza un gruppo di potenziamento della lingua inglese, dedicato a tutti gli studenti delle classi prime e seconde. Qualunque sia il piano studi scelto (inglese potenziato/inglese e spagnolo) questo appuntamento è dedicato prevalentemente ad esercizi di listening e speaking attraverso attività che mirano a lasciare a ciascuno lo spazio per migliorare la propria padronanza della lingua inglese. I ragazzi saranno anche guidati, nella seconda parte dell'anno, nella preparazione all'esame di certificazione TIE, l'iscrizione al quale è consigliata ma facoltativa.

8. La valutazione

La valutazione didattica nasce a partire dal rapporto educativo tra insegnante e alunno ed è un atto imprescindibile del compito educativo. Il docente è chiamato a dare valore al lavoro e al percorso degli alunni, riflettendo. L'alunno deve essere accompagnato, compreso, ripreso e incitato a migliorare, mostrandogli i passi che deve compiere. La valutazione si riferisce a un dato momento o periodo del percorso scolastico, e considera il cammino compiuto dal singolo alunno; in questo senso non è classificazione, ma avviene in un'ottica di personalizzazione.

La verifica degli apprendimenti si attua attraverso osservazioni e prove strutturate e non strutturate, diverse e ripetute nel tempo. La valutazione è sempre un importante momento di comunicazione che coinvolge i docenti, gli alunni e la famiglia. I voti di tutte le discipline vengono registrati dai docenti sul registro elettronico. In particolare, vi sono verifiche unitarie o complessive, che richiedono la messa in campo da parte dell'alunno di più conoscenze e abilità ed evidenziano l'acquisizione di competenze. L'efficacia degli strumenti adottati viene monitorata annualmente dai docenti nell'ambito dei Consigli di classe e del Collegio docenti. Processi ed esiti saranno oggetto di riflessione e confronto nei diversi ambiti.

Ogni progetto di educazione civica prevede una valutazione degli apprendimenti in itinere e finale, realizzata attraverso prove orali, scritte o pratiche, oppure mediante la produzione di elaborati individuali o di gruppo. Le valutazioni espresse dai docenti confluiranno in un voto unico di educazione civica, riportato nella scheda di valutazione dell'alunno e distinto dalle valutazioni delle singole discipline. La valutazione finale terrà conto anche della partecipazione e dell'impegno.

Nelle valutazioni finali, la definizione di tutti i voti e dei giudizi è responsabilità collegiale (comune e condivisa) dei docenti, pur nel rispetto della libertà di insegnamento e di giudizio di ciascun insegnante. Il voto non è mai frutto di una media matematica, ma esito di un'attenta riflessione comune, finalizzata a favorire la crescita di ciascun ragazzo. Gli insegnanti sono sempre chiamati a considerare ragionevolmente tutti i fattori in gioco dentro il percorso di ciascuno.

Il documento di valutazione periodico riporta i voti delle materie, il giudizio sull'IRC (insegnamento della religione cattolica) e il giudizio di comportamento. È integrato da un giudizio descrittivo riferito ai processi formativi dell'alunno e al livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito (con riferimento anche al suo grado di consapevolezza nell'imparare). Sono assegnati agli studenti voti dal 3 al 10 (vedi Allegato 2).

Riguardo al percorso di valutazione, l'anno scolastico è suddiviso in due momenti: un trimestre e il

seguente periodo che comprende i restanti mesi dell'anno scolastico, il pentamestre. Al termine di entrambi viene consegnata una scheda di valutazione. Il documento di valutazione periodico (Scheda di valutazione), che riporta i voti delle varie discipline e il giudizio di comportamento, è integrato da un giudizio descrittivo riferito ai processi formativi dell'alunno e al livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito. Nel primo trimestre, se ritenuto necessario, possono anche essere suggeriti dal Consiglio di Classe alcuni passi da compiere per migliorare il proprio rendimento scolastico.

Nel giudizio descrittivo riguardante i processi formativi, si considereranno i criteri qui indicati:

Classe prima

1. Seguire le indicazioni
2. Partecipare (ascoltare e domandare)
3. Impegnarsi nel lavoro personale
4. Avere cura del materiale scolastico

Classe seconda

1. Partecipare
2. Acquisire il metodo di studio
3. Individuare collegamenti e relazioni
4. Possedere capacità espositive

Classe terza

1. Partecipazione
2. Metodo e autonomia nel lavoro
3. Rielaborazione, capacità espositive e di astrazione
4. Individuare relazioni e operare collegamenti
5. Consapevolezza

9. Criteri di ammissione alla classe successiva

L'ammissione alla classe successiva degli alunni della scuola secondaria di primo grado è disciplinata dal Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62, come modificato dalla Legge 1° ottobre 2024, n. 150, e dalle disposizioni applicative contenute nell'Ordinanza Ministeriale 9 gennaio 2025, n. 3. In sede di scrutinio finale, il Consiglio di classe procede alla valutazione complessiva del percorso scolastico dell'alunno, tenendo conto dei seguenti criteri:

Recupero delle carenze

Ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 62/2017, gli alunni sono ammessi alla classe successiva, di norma, anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente o non pienamente acquisiti in una o più discipline. Qualora si rilevi una parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento, il Consiglio di classe può deliberare la non ammissione alla classe successiva con adeguata motivazione, tenendo conto della situazione complessiva dell'alunno, del percorso effettuato, degli interventi didattici ed educativi volti al recupero attivati dalla scuola e dalla partecipazione ad essi da parte dello studente.

Frequenza

Costituisce inoltre requisito per la validità dell'anno scolastico la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 62/2017. Il Collegio dei docenti stabilisce, nel rispetto della normativa vigente, eventuali motivate deroghe a tale limite per casi eccezionali, purché la frequenza effettuata consenta al Consiglio di classe di disporre di elementi sufficienti per procedere alla valutazione.

Voto di comportamento

A decorrere dall'anno scolastico 2024/2025, la valutazione del comportamento nella scuola secondaria

di primo grado è espressa in decimi, secondo quanto previsto dalla Legge 150/2024 e dall'O.M. n. 3/2025. Ai sensi dell'art. 6, comma 2-bis, del D.Lgs. 62/2017, la valutazione del comportamento inferiore a sei decimi comporta la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato, indipendentemente dalle valutazioni conseguite nelle singole discipline.

Ammissione agli esami del terzo anno

L'ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione, per i soli studenti delle classi terze della scuola secondaria di primo grado, è possibile nel rispetto dei criteri sopra enunciati, con l'aggiunta di un ulteriore requisito. In base all'art. 7, comma 4, del D.Lgs. 62/2017, è richiesta anche la partecipazione alle prove INVALSI di Italiano, Matematica e Inglese nel corso dell'anno scolastico, indipendentemente dall'esito delle prove in questione.

10. Rapporto con le famiglie

I momenti di incontro tra scuola e famiglia sono articolati come segue.

Colloqui di iscrizione

Il Coordinatore didattico presenta la scuola, illustrandone la storia, gli obiettivi e i punti essenziali dell'Offerta Formativa. I genitori descrivono le caratteristiche dell'alunno e gli aspetti emersi durante la scuola primaria.

Colloqui individuali

Programmati secondo un calendario o concordati su richiesta, la scuola offre la propria disponibilità per tutti gli incontri, siano urgenti o anche solo desiderati da parte di genitori o docenti.

Incontri istituzionali

Prevedono la partecipazione agli organismi collegiali. Le assemblee rivolte a genitori di più classi possono riguardare la presentazione di ambiti disciplinari, problematiche educative inerenti alle proposte della scuola o contenuti formativi per i genitori.

Collaborazione diretta

La partecipazione attiva dei genitori nella preparazione di aspetti organizzativi e nella realizzazione di momenti comuni, come la festa della scuola, è preziosa. La loro presenza favorisce l'approfondimento della proposta educativa e rafforza la collaborazione tra le famiglie.

Consegna schede di valutazione

Al termine del Trimestre le schede di valutazione vengono consegnate dai vari coordinatori a ciascuno studente durante l'orario scolastico. Nel corso della settimana successiva alla consegna viene organizzato un pomeriggio di colloqui straordinari per i genitori che desiderano avere un confronto su prenotazione con tutti i docenti della scuola. Al termine dell'anno, una volta terminate le fasi di scrutinio, le schede di valutazione prodotte vengono consegnate dal coordinatore di classe e da alcuni docenti ai genitori che sono interessati durante un pomeriggio di colloqui su appuntamento. Chi non fosse interessato o non potesse intervenire potrà ritirare la scheda di valutazione direttamente in segreteria i giorni seguenti. Tutte le schede di valutazione sono sempre pubblicate anche sul portale MY della scuola.

Rappresentanza dei genitori

Nel corso della prima assemblea di inizio anno si procede all'elezione dei genitori rappresentanti per ciascuna classe. Tali rappresentanti non hanno funzioni che sostituiscano il rapporto personale tra ogni famiglia e i docenti o il Coordinatore didattico, né sono incaricati dell'organizzazione di attività extrascolastiche, che rimangono iniziative libere: è loro compito favorire, nel dialogo con le famiglie, il rapporto diretto tra ogni genitore e la scuola, evitando incomprensioni e passaggi indiretti che possono generare fraintendimenti. In caso di segnalazioni o lamentele, il rappresentante è invitato a indirizzare il genitore a confrontarsi direttamente con il Coordinatore o con il docente, promuovendo così un dialogo aperto e costruttivo.

11. Registro elettronico e diario scolastico

Le famiglie vi potranno accedere tramite credenziali fornite dalla scuola. Il registro elettronico riporta le valutazioni e le annotazioni disciplinari degli insegnanti, quali: voti, dimenticanza di materiale, mancato svolgimento di compiti, note disciplinari sul comportamento, note di merito.

Tramite il registro elettronico le famiglie sono

chiamate, inoltre, a giustificare le assenze dei figli, oltre agli ingressi in ritardo e alle uscite anticipate.

Anche gli studenti sono in possesso di credenziali personali per accedere al registro elettronico, che permettono loro di consultare lo spazio dedicato alla programmazione delle verifiche, i compiti assegnati in classe e presenti anche sul diario e il registro dei voti di tutte le materie.

I genitori sono invitati a prendere visione settimanalmente di questo strumento e a firmare elettronicamente i voti. Il diario è un documento fornito dalla scuola a ogni studente che ne è responsabile ed è tenuto a trattarlo con ordine e cura. Sul diario è presente il regolamento cui alunni e genitori devono attenersi per consentire un sereno e ordinato svolgimento della vita scolastica. Sulle valutazioni il genitore deve comunque sempre, dal momento della sua pubblicazione, riferirsi al registro elettronico.

Allegati

Allegato 1: Voto di comportamento

La valutazione degli apprendimenti e del comportamento è definita dalla scuola in coerenza con i principi di trasparenza, equità e finalità formativa, nel rispetto dei criteri deliberati dal Collegio dei docenti e inseriti nel PTOF, come previsto dal D.Lgs. 62/2017, come modificato dalla Legge 150/2024. La presente griglia costituisce pertanto uno strumento condiviso per rendere chiari e omogenei i criteri di valutazione, valorizzando il percorso di apprendimento e i progressi degli alunni e assicurando coerenza tra valutazione in itinere, periodica e finale.

Voto di comportamento

Il voto di comportamento valuta il rispetto delle regole e della convivenza scolastica secondo quanto è disposto nei Regolamenti d'Istituto e dalla Legge 1° ottobre 2024, n. 150, con particolare riferimento ai seguen-

a) Le relazioni con gli adulti

- Riconoscimento della figura dell'adulto (rispetto di tutti i docenti e delle altre figure adulte della scuola; consapevolezza di chi si ha di fronte)
- Dialogo con i propri docenti
- Disponibilità ad accogliere le correzioni e a riconoscere i propri sbagli

b) Le relazioni con i compagni

- Disponibilità ad accogliere gli altri nella convivenza in classe e durante i momenti diversi dalla lezione (modo di vivere i vari momenti della lezione e degli intervalli)
- Rispetto della diversità altrui (riconoscimento delle fatiche e dei limiti dell'altro)
- Capacità di dialogare e risolvere i conflitti senza ricorrere alla violenza o all'insulto

c) Il rispetto di sé, delle cose e dell'ambiente

- Cura del proprio materiale
- Cura del materiale e degli ambienti della scuola
- Comportamento adeguato al contesto nei vari ambienti della scuola

d) Regole della scuola (provvedimenti disciplinari)

- Conoscenza e rispetto delle regole
- Presenza di provvedimenti disciplinari (dimenticanze, compiti e note per comportamenti non adeguati)
- Presenza di provvedimenti disciplinari gravi (note per gravi motivi disciplinari, sospensioni con obbligo di frequenza)

Griglia del voto di comportamento

Voto	Descrittore
10	L'alunno è protagonista di relazioni costruttive e mature nei confronti dei compagni e degli adulti accogliendo con sensibilità l'altro. Ha rispetto per gli altri e per l'ambiente scolastico. Fa proprie e osserva le regole della scuola.
9	L'alunno è protagonista di relazioni positive nei confronti dei compagni e degli adulti. Ha rispetto per l'ambiente scolastico. Osserva le regole della scuola.
8	L'alunno si relaziona nei confronti dei compagni e degli adulti in modo adeguato. Ha generalmente rispetto per gli altri e per l'ambiente scolastico e osserva le regole della scuola, nonostante alcuni richiami.
7	L'alunno fatica a comportarsi in modo adeguato con i compagni e a volte non si relaziona in modo opportuno con gli adulti. In alcuni episodi ha mostrato poco rispetto per gli altri o per l'ambiente scolastico. Spesso deve essere richiamato al rispetto delle regole della scuola: sono stati presi provvedimenti disciplinari.
6	L'alunno si comporta in modo inappropriato con i compagni e fatica a rispettare la figura dell'adulto. In diversi episodi ha mostrato poco rispetto per gli altri e per l'ambiente scolastico. Raramente rispetta le regole della scuola: sono stati presi provvedimenti disciplinari.
5	L'alunno si comporta in modo inappropriato con i compagni e fatica a rispettare la figura dell'adulto. Non ha il giusto rispetto per gli altri né per l'ambiente scolastico. Non rispetta le regole della scuola: sono stati presi gravi provvedimenti disciplinari.

Allegato 2: Griglie di valutazione

La valutazione delle prove di verifica è espressa in decimi, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, e tiene conto del livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze disciplinari, nonché della progressione dell'apprendimento. La presente griglia, elaborata in coerenza con il D.Lgs. 62/2017, come modificato dalla Legge 150/2024, e con le disposizioni ministeriali vigenti, definisce gli indicatori e i descrittori corrispondenti ai voti, al fine di garantire criteri di valutazione il più possibile condivisi, trasparenti e omogenei nelle prove di verifica.

Voto	Raggiungimento degli obiettivi della prova	Esposizione dei contenuti e/o corretto svolgimento dei procedimenti	Uso dei linguaggi specifici/ formali
10	Obiettivi pienamente raggiunti, con completezza, efficacia e personalizzazione	Procedimenti completamente corretti usati in modo sicuro e consapevole. Esposizione chiara, approfondita e articolata	Uso sempre appropriato, preciso e ricco dei linguaggi specifici e formali
9	Obiettivi raggiunti in modo completo e sicuro	Esposizione chiara con minime imprecisioni	Uso appropriato e corretto dei linguaggi specifici
8	Obiettivi raggiunti in modo soddisfacente	Procedimenti complessivamente corretti. Esposizione chiara ma non sempre approfondita	Uso complessivamente corretto dei linguaggi specifici
7	Obiettivi raggiunti in modo adeguato	Procedimenti che presentano alcuni errori. Esposizione semplice e generalmente precisa	Uso abbastanza corretto ma limitato dei linguaggi specifici
6	Obiettivi minimi raggiunti in modo essenziale	Procedimenti basilari, con errori. Esposizione semplice	Uso parziale e poco sicuro dei linguaggi specifici
5	Non tutti gli obiettivi sono raggiunti; permangono incertezze	Procedimenti poco chiari e spesso errati. Esposizione disorganica	Uso incerto e improprio dei linguaggi specifici
4	Obiettivi non raggiunti, con gravi lacune	Procedimenti scorretti. Esposizione difficoltosa e confusa	Uso molto inadeguato dei linguaggi specifici
3	Obiettivi completamente mancanti	Assenza di procedimenti corretti e di esposizione	Uso assente o scorretto dei linguaggi specifici
	Prova rifiutata, copiata, falsificata o non svolta		

Allegato 3: Regolamento degli alunni

1. Inizio lezioni, entrate e uscite

1.1 Gli alunni e gli Insegnanti devono recarsi in classe al suono della prima campanella, alle ore 8:00. Le lezioni hanno inizio al suono della seconda campanella, alle ore 8:05.

1.2 In assenza di giustificazione dei genitori l'ammissione in ritardo avverrà a discrezione del Coordinatore o del suo delegato. Se il ritardo è ragguardevole, sarà cura del Coordinatore Didattico contattare telefonicamente la famiglia per un chiarimento in merito. Entro il giorno seguente dovrà essere presentata la giustificazione firmata da un Genitore o tramite registro elettronico.

1.3 In caso di ripetuti ritardi la situazione sarà discussa con la famiglia per apportare dei correttivi.

1.4 L'entrata dopo l'inizio delle lezioni o l'uscita in anticipo sono ammesse eccezionalmente, per seri motivi, e vanno richieste tramite la sezione dedicata del registro elettronico.

2. Assenze

2.1 Per tutte le assenze dovrà essere presentata nella sezione dedicata del registro elettronico una giustificazione firmata dal Genitore.

2.2 La richiesta di giustificazione verrà verificata dal Docente della prima ora che, controllata la firma e la motivazione dell'assenza, annoterà sul registro di classe il rientro dell'allievo.

2.3 Gli alunni sprovvisti di giustificazione potranno essere ammessi in classe solo in casi eccezionali dal Docente della prima ora.

2.4 La manomissione o la falsificazione da parte dell'allievo delle domande di giustificazione o di altri documenti che devono essere firmati dai Genitori costituisce una mancanza gravissima che, se accertata, può comportare gravi provvedimenti disciplinari.

3. Comportamento degli alunni

3.1 Gli alunni terranno in classe e fuori dall'aula un comportamento educato e rispettoso.

3.2 Gli alunni devono possedere tutti i giorni il materiale scolastico necessario allo svolgimento delle lezioni. Il materiale da loro dimenticato a casa e pervenuto a scuola in mattinata non verrà consegnato, se non con deroga del Coordinatore Didattico.

3.3 Alla fine delle lezioni, sia al mattino sia al pomeriggio, le aule devono essere riordinate.

3.4 Ogni alunno è responsabile di tutto ciò che utilizza. In aula, gli studenti devono avere cura dell'arredamento scolastico, del materiale e delle attrezzature a loro disposizione. Eventuali danni arrecati alla scuola per colpa o negligenza o dolo dovranno essere risarciti.

3.5 La scuola non risponde nei confronti di oggetti o valori lasciati incustoditi o dimenticati. Qualsiasi oggetto ritrovato va consegnato alla segreteria dove, eventualmente, il proprietario dovrà recuperarlo entro una settimana.

3.6 Gli alunni potranno fare eventuali telefonate dalla Segreteria. L'urgenza dovrà essere motivata a un docente e/o al Coordinatore delle Attività Educative e Didattiche.

3.7 Eventuali infortuni occorsi durante le lezioni devono essere denunciati immediatamente al Coordinatore Didattico e la documentazione medica presentata in segreteria entro 48 ore.

3.8 Gli alunni non possono usare a scuola lo smartphone e altri strumenti atti alle riprese e alla ripro-

duzione audio e video. Ai sensi delle direttive ministeriali, l'infrazione di tale divieto comporterà il ritiro temporaneo del cellulare o degli strumenti, che saranno restituiti dal Coordinatore delle Attività Educative all'alunno solo al termine delle lezioni. La famiglia sarà tempestivamente avvisata dell'accaduto e saranno presi provvedimenti disciplinari, se l'episodio dovesse verificarsi più volte. Gli smartphone e i device personali, se vengono introdotti a scuola, devono rimanere spenti in cartella e non possono essere utilizzati all'interno di tutto il perimetro scolastico, indipendentemente dall'orario.

3.9 Fuori dalla classe gli alunni, durante gli spostamenti, dovranno restare in gruppo, accompagnati dai loro insegnanti, rispettando ordine e silenzio per non recare disturbo agli altri compagni.

3.10 Durante le lezioni gli alunni possono uscire dalla classe a discrezione del Docente, ma soltanto per recarsi ai servizi o in segreteria. Eventualmente in aula professori, ma solo se richiesto loro da un Docente. Non è consentito agli alunni soffermarsi nei corridoi o nell'atrio o comunque ritardare, senza giustificato motivo, il proprio rientro in classe.

3.11 Per momenti di studio e/o approfondimenti pomeridiani degli alunni, è sempre obbligatoria la presenza di un Docente.

3.12 Gli alunni devono indossare un abbigliamento decoroso, adeguato alla scuola, che è un luogo di lavoro e di rispetto reciproco.

4. Laboratori, Palestra e Aula di Tecnologia e Arte

L'aula di lingue, così come la palestra, l'Aula di Tecnologia e Arte e gli spazi comuni possono essere utilizzati previa prenotazione scritta, da parte del Docente, sull'apposito calendario.

5. Provvedimenti

Gli allievi sono tenuti a rispettare il presente regolamento e a comportarsi in modo corretto ed educato durante tutta la loro permanenza nella scuola. Qualora i richiami verbali risultassero inefficaci, possono essere adottati, nel rispetto della Legge 1° ottobre 2024, n. 150, i seguenti provvedimenti disciplinari, in scala:

- temporaneo allontanamento dalla lezione;
- nota sul registro elettronico, visibile ai genitori;
- richiamo da parte del coordinatore didattico;
- risarcimento danni;
- allontanamento dalle lezioni da 1 a 2 giorni – attività di approfondimento sulle conseguenze dei comportamenti che hanno determinato il provvedimento disciplinare, stabilita dal consiglio di classe. La sanzione sarà effettuata a scuola e sotto la vigilanza del personale scolastico in accordo con la famiglia;
- allontanamento dalle lezioni da 3 fino a 15 giorni – attività di cittadinanza attiva presso la scuola, stabilita dal consiglio di classe; ad esempio, collaborazione con docenti di sostegno nell'aiuto allo studio di alunni con DVA, collaborazione con il personale della mensa per allestire la sala mensa, sistemazione dei locali deposito della palestra, altre attività stabilite dal consiglio di classe in accordo con la famiglia.

Allegato 4: Protocollo antibullismo e cyberbullismo

Protocollo per la prevenzione e la gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo

Scuola Secondaria di I grado "S. Giovanna d'Arco" – Istituto Europeo Marcello Candia

1. Finalità e quadro normativo

Il presente Protocollo definisce le linee di orientamento, le azioni di prevenzione e le procedure operative per prevenire e contrastare i fenomeni di bullismo e cyberbullismo. Il documento si inserisce coerentemente nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), nel Patto Educativo di Corresponsabilità e nel Regolamento d'Istituto, valorizzando l'identità comunitaria e l'attenzione alla persona proprie della nostra scuola paritaria.

Riferimenti normativi principali:

- Legge 29 maggio 2017, n. 71 ("Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo").
- Linee Guida Ministeriali (D.M. 18 del 13 gennaio 2021) e successivi aggiornamenti.
- Legge 92/2019 (Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'Educazione Civica).
- Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo (ottobre 2017).
- Legge 71/2017 Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo (maggio 2017).

2. Definizione dei fenomeni di bullismo

Per bullismo si intende l'insieme dei comportamenti offensivi e/o aggressivi che un singolo individuo o più persone in gruppo mettono in atto, ripetutamente, nel corso del tempo, ai danni di una o più persone con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sulla vittima. È caratterizzato da forme di abuso con le quali una persona tenta di esercitare un potere su un'altra persona. Può manifestarsi con l'uso di soprannomi offensivi, di insulti verbali o scritti, escludendo la vittima da certe attività o forme di vita sociale, con aggressioni fisiche.

Si configura come fenomeno sociale estremamente complesso, riconducibile sia alla condotta dei singoli che a quella del gruppo dei pari quando sono presenti le seguenti caratteristiche:

- **Asimmetria:** squilibrio di possibilità e capacità tra chi compie l'azione e chi la subisce.
- **Ripetitività:** i comportamenti aggressivi sono ripetuti nel tempo e non isolati.
- **Intenzionalità:** l'aggressività del bullo è intenzionale, non ascrivibile ad una reazione istintiva.

Esistono due forme di bullismo:

- Bullismo diretto, in cui sono evidenti le prepotenze fisiche e/o verbali.
- Bullismo indiretto, in cui il bullo non affronta direttamente la vittima, ma agisce diffondendo calunnie sul conto della stessa, escludendola dal gruppo dei pari, con l'intento di isolarla socialmente.

Gli atti di bullismo possono essere di varia natura:

- **Fisico:** atti aggressivi diretti, danneggiamento di cose altrui, furto intenzionale.
- **Verbale:** atti che hanno lo scopo di deridere o umiliare.
- **Relazionale:** tramite esclusione sociale o manipolazione, agendo, ad esempio, per condizionare in negativo i rapporti di amicizia di cui gode la vittima.

3. Definizione dei fenomeni di cyberbullismo

Per cyberbullismo si intende «qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo» (Legge 71, 29 maggio 2017).

Attraverso la rete è spesso difficile comprendere appieno il confine tra lecito e illecito, rendendo più facile scadere in un utilizzo istintivo e poco consapevole dei mezzi a disposizione; perciò è bene agire per sensibilizzare gli utenti su conseguenze e rischi sin dalla giovane età. Allo stesso modo è fondamentale chiarire il delicato aspetto della permanenza nel tempo di molti messaggi o immagini che non possono essere cancellati al di là di ogni volontà.

Gli atti ascrivibili al cyberbullismo possono essere espliciti e palesi, ma anche caratterizzati dall'anonimato. La ripetizione nel tempo di questi comportamenti è sicuramente una caratteristica del cyberbullismo, ma va parimenti considerato che le possibilità offerte dalle nuove tecnologie possono amplificare l'impatto di pochi atti gravi e scatenare potenziali danni alle vittime anche in assenza della reiterazione nel tempo. Inoltre, atteggiamenti di bullismo digitale sono spesso determinati dalla maggiore competenza nell'uso delle nuove tecnologie del cyberbullo, che può creare le condizioni per uno squilibrio nella relazione in campo virtuale.

4. Figure di riferimento e ruoli

Per garantire l'efficacia del Protocollo, sono individuate le seguenti figure chiave:

- Coordinatore delle Attività Educative e Didattiche: garantisce l'applicazione della normativa, attiva le procedure d'emergenza, promuove la formazione del personale e mantiene i rapporti con le famiglie e le autorità esterne. Svolge anche la mansione di Referente d'Istituto per il Cyberbullismo, collaborando, eventualmente, con le Forze dell'Ordine e funge da punto di raccordo per la raccolta delle segnalazioni.
- **Il Team antibullismo:** composto dal Dirigente e dai Coordinatori di tutte le classi. Si attiva in presenza di segnalazioni per valutare la gravità dei casi.
- **Il Consiglio di Classe:** monitora le dinamiche relazionali degli alunni, segnala tempestivamente anomalie e progetta interventi didattici mirati.

5. Prevenzione

La scuola si occupa di prevenire episodi di bullismo e cyberbullismo mettendo in campo figure, momenti di riflessione e occasioni didattiche quali:

- **Riferimenti chiari:** i docenti ricordano agli alunni e alle loro famiglie la possibilità, per ogni necessità, di dialogare con loro nei momenti precedenti e successivi alle lezioni, indicando come riferimenti chiari il coordinatore di ciascuna classe e il Coordinatore delle attività didattiche ed educative.
- **Il valore dell'altro:** all'interno delle ore di Educazione Civica, alcune delle lezioni sono dedicate a far comprendere il valore dell'altro e della diversità, tramite lezioni dedicate alla lettura delle emozioni, il debate, l'inclusione e il fair play.
- **Focus sulla responsabilità:** viene anche sottolineato, tramite apposite lezioni di Informatica, che la mail d'istituto e la piattaforma Teams sono ambienti di studio e di lavoro, in cui valgono le stesse regole di rispetto della convivenza civile. Vengono affrontati i temi della riservatezza delle proprie password e delle conseguenze dell'uso improprio delle chat di gruppo.
- Lo Sportello di Ascolto, che settimanalmente coinvolge una psicologa esterna, oltre alla Referente BES della scuola, come riferimenti per il dialogo con alunni, docenti e famiglie. Le richieste di colloquio

vengono gestite direttamente dalle referenti nel continuo dialogo con il Referente.

La prevenzione in ambito digitale si realizza attraverso la cultura della legalità e della responsabilità digitale, integrata stabilmente nel curricolo di Educazione Civica:

- **Alfabetizzazione digitale:** all'inizio del percorso scolastico, la scuola distribuisce a ciascun alunno le credenziali personali per la piattaforma Microsoft Office 365 (comprensive di casella email istituzionale e accesso a Microsoft Teams). I docenti dedicano specifiche lezioni in classe per introdurre gli studenti all'uso corretto e sicuro di questi strumenti.
- **Consapevolezza dei rischi online:** moduli didattici dedicati al riconoscimento dei comportamenti lesivi in rete (es. esclusione da gruppi Teams o chat di classe, condivisione non autorizzata di messaggi o screenshot, furto d'identità digitale), anche grazie al supporto della Polizia Postale (un responsabile locale incontra gli studenti per mettere a tema i rischi della rete e l'utilizzo consapevole di internet).
- **Corresponsabilità:** vengono offerti chiarimenti alle famiglie per condividere le regole di vigilanza sull'uso delle credenziali Office 365 a casa, coerentemente con il Patto Educativo di Corresponsabilità.

6. Procedura di segnalazione e gestione dei casi

Di fronte a un presunto caso di bullismo o a un uso improprio degli strumenti digitali (sia interni all'ecosistema Office 365 della scuola, sia esterni), si attiva una procedura strutturata in quattro fasi:

Fase 1 · Rilevazione e segnalazione

- Chiunque (alunni, docenti, genitori) venga a conoscenza di un episodio può effettuare una segnalazione.
- Per il cyberbullismo, la segnalazione può riguardare anche condotte improprie avvenute sulla piattaforma Teams o via mail istituzionale.
- La segnalazione va indirizzata al Coordinatore di Classe utilizzando la mail istituzionale. Gli studenti possono, coadiuvati dai docenti del consiglio di classe e/o dal coordinatore di classe, rivolgersi di persona al Referente per un chiarimento.

Fase 2 · Prima valutazione

- Il Referente e il Team d'Emergenza effettuano una verifica preliminare dei fatti, ascoltando separatamente e con la massima riservatezza i soggetti coinvolti. Se possibile, viene/vengono ascoltato/i il/i docente/i presente/i in occasione dei fatti per disporre del punto di vista di un adulto. Vengono coinvolti altri alunni testimoni dei fatti per acquisire il maggior numero di informazioni e paragonare tra loro quelle già in possesso del referente.
- Vengono coinvolte anche le famiglie per un giudizio condiviso su quanto emerso dai dialoghi con gli interessati e, se se ne verifica l'opportunità, per riportare quanto accaduto se uno o più docenti sono stati testimoni dei fatti.

Fase 3 · Intervento educativo e sanzionatorio

Accertato l'accaduto e considerata la gravità di quanto emerso, si procede con:

- **Azioni di tutela della vittima:** attivazione di percorsi di supporto relazionale all'interno della scuola.
- **Azioni verso l'autore:** convocazione immediata della famiglia. Applicazione di sanzioni disciplinari che, in linea con l'identità della scuola, privilegino finalità riparative e di utilità sociale all'interno della comunità scolastica (es. attività di supporto alla scuola, percorsi di riflessione guidata sulla cittadinanza digitale, ripristino del clima relazionale).
- **Coinvolgimento della classe:** attivazione di interventi di mediazione per ricostruire il clima positivo nel gruppo classe ed eventuali lavori di riflessione sul tema del bullismo e del cyberbullismo, anche con l'eventuale ausilio della psicologa della scuola, la referente BES o figure esterne di supporto.

Fase 4 · Procedure specifiche per il cyberbullismo (Legge 71/2017)

- Supporto in caso di richiesta di procedere alla rimozione o al blocco dei contenuti lesivi da siti o piattaforme social.
- **Segnalazione alle Autorità:** nei casi più gravi (es. reati telematici diffamatori o persecutori), il Dirigente Scolastico provvede a informare le Autorità competenti.

7. Monitoraggio e aggiornamento

Il presente Protocollo è sottoposto a verifica periodica annuale da parte del Collegio dei Docenti per valutarne l'efficacia, in particolare monitorando l'andamento delle interazioni sulla piattaforma Office 365 e l'efficacia delle lezioni introduttive.

La scuola si dota, fin dall'atto dell'iscrizione, di un Patto di Corresponsabilità Educativa, documento firmato da genitori e scuola, che impegna le famiglie a collaborare attivamente alle strategie preventive dell'istituto.